

COMITATO INTERMINISTERIALE PER I DIRITTI UMANI

I PIANO D'AZIONE NAZIONALE SU
GIOVANI, PACE E SICUREZZA
(2026 – 2029)

IN ATTUAZIONE DELLA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA
DELLE NAZIONI UNITE 2250 (2015)

Sommario

<i>Lista degli acronimi</i>	3
<i>Prefazione</i>	5
<i>Introduzione e metodologia</i>	6
<i>Parte prima – Il contesto internazionale e regionale</i>	9
<i>Il quadro giuridico e gli elementi chiave dell’Agenda Giovani, Pace e Sicurezza</i>	9
<i>Le Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite</i>	9
<i>I Rapporti del Segretario Generale delle Nazioni Unite per l’analisi e la verifica dell’attuazione dell’Agenda Giovani, Pace e Sicurezza</i>	11
<i>Una lettura dell’Agenda Giovani, Pace e Sicurezza nel quadro del Patto per il Futuro</i>	12
<i>Le dinamiche dell’Agenda Giovani, Pace e Sicurezza nei principali sistemi intergovernativi regionali</i>	13
<i>I Piani d’Azione Nazionali dedicati all’Agenda Giovani, Pace e Sicurezza</i>	15
<i>Temi trasversali per una lettura complessiva dell’Agenda Giovani, Pace e Sicurezza</i>	15
<i>Nesso ambiente-clima-pace e sicurezza</i>	15
<i>Nesso sfide digitali-pace e sicurezza</i>	16
<i>Nesso sicurezza alimentare-pace e sicurezza</i>	17
<i>Nesso valori e diritti culturali-pace e sicurezza</i>	18
<i>L’Agenda Giovani, Pace e Sicurezza e il disarmo</i>	18
<i>Interrelazione tra l’Agenda Giovani, Pace e Sicurezza e l’Agenda Donne, Pace e Sicurezza</i>	19
<i>Il coinvolgimento dei minori di età nei conflitti armati</i>	20
<i>Parte seconda – Il quadro e gli impegni nazionali</i>	22
<i>I pilastri e le azioni</i>	22
<i>Partecipazione: obiettivi/targets/misure</i>	23
<i>Protezione: obiettivi/targets/misure</i>	27
<i>Prevenzione: obiettivi/targets/misure</i>	29
<i>Partenariati: obiettivi/targets/misure</i>	30
<i>Smobilitazione e reintegrazione: obiettivi/targets/misure</i>	31
<i>Parte terza – Il sistema di governance nazionale e le procedure di monitoraggio e di valutazione dei risultati attuativi del Piano d’Azione Nazionale Giovani, Pace e Sicurezza</i> ..	33
<i>Il meccanismo istituzionale di riferimento</i>	33
<i>Dialogo con enti ed organismi presenti al livello locale, nazionale, regionale ed internazionale</i>	33
<i>Le risorse finanziarie strumentali per l’attuazione del Piano d’Azione Nazionale Giovani, Pace e Sicurezza</i>	33
<i>Il monitoraggio e la valutazione dei risultati in attuazione del Piano d’Azione Nazionale Giovani, Pace e Sicurezza</i>	33
<i>Quadro temporale di riferimento</i>	34
<i>Fonti e materiali</i>	35

Lista degli acronimi

AIG	Agenzia Italiana per la Gioventù
ASEAN	<i>Association of Southeast Asian Nations</i> - Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico
CAAC	<i>Children and Armed Conflict</i> - Minori nei conflitti armati
CCP	Corpi Civili di Pace
CIDCI	Coordinamento Italiano delle Diaspore per la cooperazione internazionale
CIDU	Comitato Interministeriale per i Diritti Umani
CNG	Consiglio Nazionale dei Giovani
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
COE	<i>Council of Europe</i> - Consiglio d'Europa
CONNGI	Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane
DGSCU	Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale
DPPA	<i>Department of Political and Peacebuilding Affairs</i> – Dipartimento per gli Affari Politici e la Costruzione della Pace
EBCO-BEOC	Ufficio Europeo per l'Obiezione di Coscienza
ECFR	<i>European Council on Foreign Relations</i>
ESC	<i>European Solidarity Corps</i> – Corpo Europeo di Solidarietà
GCE	<i>Generation Climate Europe</i>
IAI	Istituto Affari Internazionali
ISPI	Istituto per gli Studi di Politica Internazionale
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MENA	<i>Middle East and North Africa</i>
NAP/PAN	<i>National Action Plan</i> - Piano d'Azione Nazionale
NDC	<i>Nationally Determined Contributions</i> - Contributi Determinati a livello Nazionale
NEET	<i>Not in Education, Employment or Training</i> – non impegnati in percorsi di istruzione, formazione o lavoro
NGOs-ONG	<i>Non Governmental Organizations</i> - Organizzazioni Non Governative
NYPs	<i>National Youth Parliaments</i> – Parlamenti nazionali dei giovani
OHCHR	<i>Office of the High Commissioner for Human Rights</i> – Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani
ONU	<i>United Nations</i> – Organizzazione delle Nazioni Unite
OSC	Organizzazioni della Società Civile
OSCE	<i>Organization for Security and Cooperation in Europe</i> – Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa
PBC	<i>Peacebuilding Commission</i> – Commissione per la Costruzione della Pace
PBF	<i>Peacebuilding Fund</i> – Fondo per la Costruzione della Pace
PCTO	Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento
PSDC	Politica di Sicurezza e Difesa Comune
RIMI	Rete Italiana per la Mediazione Internazionale
SDG	<i>Sustainable Development Goal</i> – Obiettivo di Sviluppo Sostenibile
SEAE	Servizio Europeo per l'Azione Esterna
UE	Unione Europea
UFM	<i>Union for the Mediterranean</i> – Unione per il Mediterraneo
UNDP	<i>United Nations Development Programme</i> – Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo
UNFPA	<i>United Nations Fund for Population Activities</i> – Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione
UNICEF	<i>United Nation Children's Fund</i> - Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia
UNIDIR	<i>United Nations Institute for Disarmament Research</i> - Istituto di Ricerca delle Nazioni Unite sul disarmo
UNODA	<i>United Nations Office for Disarmament Affairs</i> – Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari del disarmo
UNYO	<i>United Nations Youth Office</i> – Ufficio delle Nazioni Unite sui Giovani
VET	<i>Vocational Education and Training</i> – Istruzione e formazione professionale

W20	<i>Women 20</i>
WIIS	<i>Women in International Security</i>
WPS/DPS	<i>Women, Peace and Security – Donne, Pace e Sicurezza</i>
YFJ	<i>European Youth Forum – Forum Europeo per la Gioventù</i>
YPS/GPS	<i>Youth, Peace and Security – Giovani, Pace e Sicurezza</i>

Prefazione

In uno scenario internazionale complesso, il Governo è in prima linea per promuovere dialogo, pace e sicurezza in tutti i teatri di crisi. La premessa è che Non può esserci futuro senza sicurezza, e non c'è sicurezza senza pace e dialogo.

In questa azione, le giovani generazioni hanno un ruolo chiave. Coinvolgere i giovani nei processi decisionali, nella prevenzione dei conflitti, nella gestione delle crisi e nella ricostruzione post-bellica vuol dire investire nella sicurezza di domani.

L'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza, prevista dalla Risoluzione 2250 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, ha definito il ruolo delle nuove generazioni come attori chiave per costruire società più sicure e inclusive in un mondo di pace.

Questi principi sono tra le priorità strategiche del Governo. Per questo abbiamo promosso il primo Piano d'Azione Nazionale su Giovani, Pace e Sicurezza, attraverso un dialogo approfondito tra istituzioni, società civile, mondo accademico, reti giovanili e centri di ricerca.

Il Piano vuole essere un documento strategico per rafforzare la dimensione giovanile nelle politiche nazionali e nell'azione di politica estera, in Europa, all'ONU, nel G7 e in tutti i consessi internazionali.

Attraverso il Piano d'Azione lanciamo un segnale forte: l'Italia attribuisce ai giovani un ruolo centrale di costruttori di pace e di futuro. La loro energia, creatività e capacità di dialogo sono risorse essenziali nel quadro dell'impegno per promuovere la pace e la crescita nel mondo, a partire dal Mediterraneo allargato.

Con questa importante iniziativa – il nostro Piano è il secondo in Europa e uno dei primi a livello mondiale – il Governo vuole ribadire l'impegno nel promuovere pace, dialogo e crescita, mettendo al centro il ruolo delle giovani generazioni come protagonisti del cambiamento, con lo sguardo rivolto al futuro ma radicato nelle responsabilità del presente.

Roma, 16 aprile 2026

Antonio Tajani
Vice Presidente del Consiglio dei
Ministri e Ministro degli Affari Esteri e
della Cooperazione Internazionale

Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani

Introduzione e metodologia

La definizione degli obiettivi, la formulazione delle misure e delle azioni, la predisposizione di un quadro strutturale ed operativo nazionale per l'attuazione del dispositivo delle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza 2250 del 9 dicembre 2015, 2419 del 6 giugno 2018, 2535 del 14 luglio 2020 e 2087 del 12 dicembre 2025, che hanno dato vita all'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza su scala globale, rappresentano i principali passaggi a fondamento del presente Piano d'Azione Nazionale, documento di natura strategico-programmatica di cui l'Italia ha deciso di dotarsi per un impegno mirato al livello nazionale, regionale ed internazionale.

Il processo finalizzato all'adozione del Primo Piano d'Azione Nazionale su Giovani, Pace e Sicurezza (1 PAN YPS) è stato avviato nel 2024 attraverso un **dialogo interistituzionale** che ha visto la partecipazione attiva di Amministrazioni ed enti nazionali competenti in materia¹ – componenti di un Gruppo di lavoro coordinato dalla Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza (DGAP) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), presieduto dal **Coordinatore per l'Agenda YPS** e convocato periodicamente allo scopo di delineare comuni modalità di analisi e di approfondimento sull'Agenda da parte degli attori istituzionali. Parallelamente sono state avviate consultazioni con rappresentanti della società civile, dell'accademia, dei think tanks e delle reti e movimenti creati e resi operativi da parte dei giovani.

La cifra inclusiva di tale processo è stata preservata nelle fasi successive, calendarizzate nel primo semestre del 2025, muovendo dalla pubblicazione di un **sondaggio condotto** dal 10 al 12 marzo **dal Consiglio Nazionale dei Giovani**, in qualità di organo consultivo istituito con Legge n. 145/2018, cui è demandata la rappresentanza dei giovani nella interlocuzione con gli attori istituzionali nella definizione delle politiche che riguardano il mondo giovanile.

I risultati del sondaggio, che ha coinvolto un campione rappresentativo della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni, segmentato per sesso, età, grandi ripartizioni geografiche e ampiezza dei centri, evidenziano da un lato una informazione diffusa sul sistema delle Nazioni Unite e sui suoi obiettivi statuari e dall'altro una conoscenza limitata del contenuto dell'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza e, sul piano nazionale, dei Corpi Civili di Pace. In relazione ai pilastri dell'Agenda, emerge con chiarezza l'importanza attribuita ai due aspetti della protezione e della prevenzione; sono invece percepite come meno rilevanti la componente partecipativa e le dinamiche inerenti gli interventi di disarmo, smobilitazione e reintegrazione delle giovani generazioni colpite da un conflitto. Si attribuisce molta attenzione allo strumento dei partenariati tra Stati per assicurare un supporto politico, finanziario, tecnico e logistico nelle situazioni di conflitto e post-conflitto. La conoscenza parziale dell'Agenda induce, tuttavia, alla richiesta di maggiori informazioni, che la maggior parte dei partecipanti al sondaggio ha indicato di voler reperire preferibilmente *online* piuttosto che attraverso incontri informativi o formativi dedicati.

Emerge pertanto la necessità di approfondire la dimensione educativa, non soltanto sui contenuti dell'Agenda bensì sui temi della pace e della sicurezza in generale, da tradursi in un'azione mirata ad opera del sistema-Paese (attori istituzionali, governativi e parlamentari, in modo particolare, affiancati dalla società civile), volta a favorire la presenza giovanile nella vita di relazione internazionale attraverso i canali diplomatici ed i processi di mediazione.

Tra i risultati che hanno guidato in modo specifico la costruzione del 1 PAN YPS spicca l'opinione dei partecipanti al sondaggio circa il ruolo dei giovani per la promozione della pace. In via prioritaria, la conoscenza dei temi inerenti la pace e la sicurezza è fondamentale per la diffusione di valori quali la tolleranza, il rispetto e la cooperazione. Il ruolo proattivo delle giovani generazioni è altrettanto importante e si declina sia nello spazio pubblico, attraverso gruppi, movimenti, reti, progetti o iniziative e campagne specifiche, anche sui canali digitali. Se i giovani possono essere 'ambasciatori di pace', agevolando il contatto e il dialogo intergenerazionale, la fiducia relativa all'impatto derivante dalla loro partecipazione ai processi decisionali è tuttavia ancora limitata. Questo fattore critico si correla, oggi, all'altrettanto limitata fiducia che, secondo quanto percepito dai giovani, è riposta in loro da parte degli attori istituzionali, insieme a difficoltà concrete quali l'occasionalità dei dibattiti e delle sessioni formative sui temi della pace e della sicurezza e la scarsità di risorse economiche che agevolino una reale partecipazione attiva.

Queste informazioni sono state confermate nel dato complesso relativo alle variabili che alimentano il disagio giovanile, registrato nel **Rapporto Giovani 2025**, compilato da EU.R.E.S. su richiesta del CNG e dell’Agenzia Italiana per la Gioventù (AIG)². Tra le variabili si includono l’incremento esponenziale di conflitti armati in aree geografiche vicine all’Italia e la difficoltà di istituzioni ed enti nazionali ed internazionali nell’intervenire attivamente per porre fine alle situazioni critiche. Rispetto ai fenomeni conflittuali in atto, le giovani generazioni esprimono una marcata preoccupazione e auspicano di poter determinare un cambiamento utilizzando le proprie capacità ed agendo in modo concreto sia nella vita quotidiana, nel contatto e nel dialogo tra pari nello spazio pubblico, in particolare per contrastare la disinformazione su questi temi, sia nel ruolo di cittadini che si confrontano direttamente con le istituzioni per l’adozione ed attuazione di politiche orientate alla pace e alla cooperazione internazionale.

Le molteplici considerazioni suggerite dagli esiti del sondaggio brevemente descritti hanno portato a proporre, d’intesa con le Amministrazioni e gli enti nazionali di riferimento, l’adozione di un **modello informativo di approfondimento sull’Agenda**.

Un primo incontro “allargato” è stato organizzato dall’AIG a Roma l’11 aprile 2025³, con la presenza e partecipazione attiva di giovani selezionati mediante un avviso pubblico e provenienti dall’intero territorio nazionale, organizzati in gruppi di lavoro, per agevolare lo scambio di informazioni e proposte allo scopo di formulare raccomandazioni operative per l’attuazione dell’Agenda in Italia. L’esercizio è stato concepito partendo da un’analisi dei documenti prodotti dalle Nazioni Unite sul tema, al fine di valutarne gli elementi materiali principali e di darne una interpretazione attuativa nella dimensione nazionale. In questa lettura è stato posto l’accento sulle modalità di coinvolgimento dei giovani per una possibile traduzione del ruolo e dell’impegno giovanile nel 1 PAN YPS attraverso: la società civile e l’esperienza sviluppata sul campo mediante la collaborazione diretta con le giovani generazioni; la scuola ed i servizi educativi formali ed informali; la famiglia quale nucleo di base in cui i giovani sono educati a pensare, dialogare ed agire. Nella discussione realizzata nei gruppi di lavoro paralleli per ogni pilastro dell’Agenda sono stati identificati gli ostacoli attuali e sono state elaborate apposite raccomandazioni per orientare la compilazione del 1 PAN YPS e la sua attuazione su scala nazionale, includendo la necessità di predisporre un sistema per la raccolta ed analisi dei dati e di creare un meccanismo sistemico e strutturato di monitoraggio e di valutazione delle politiche pubbliche inerente la dimensione partecipativa dei giovani ai processi decisionali.

Un secondo incontro “allargato” è stato organizzato dal CNG in remoto il 15 maggio 2025⁴, prevedendo la creazione di un gruppo di lavoro composto da giovani selezionati attraverso un processo di candidatura aperto ad associazioni e movimenti giovanili che operano con il predetto organismo, modello che il Consiglio utilizza per garantire la partecipazione ed il contributo dei giovani nei percorsi volti a definire le priorità delle giovani generazioni nella definizione delle politiche e nella realizzazione degli interventi di matrice istituzionale. Nell’incontro sono state condivise e recepite le tempistiche e le modalità dell’esercizio, posto sotto la guida di un coordinatore e strutturato in sottogruppi di lavoro per l’analisi dei pilastri della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 2250, in via complementare rispetto ai numerosi documenti elaborati in ambito Nazioni Unite, incoraggiando una lettura che metta in luce i molteplici nessi tematici che l’Agenda include e che ne hanno caratterizzato l’attuazione in linea con i principi generali a fondamento della stessa e con le istanze e necessità tipiche di ogni contesto o area di conflitto in cui si registri il coinvolgimento dei giovani. Per agevolare l’attività dei sottogruppi di lavoro è stato predisposto un modello di indagine ed analisi mirato alla formulazione di un set di raccomandazioni per ciascun pilastro dell’Agenda, seguendo i parametri identificativi del soggetto-attore-ente competente per la realizzazione dell’azione, dell’obiettivo da conseguire, della misura operativa o azione e delle rispettive modalità di realizzazione, del meccanismo incaricato del monitoraggio dell’azione – indicando altresì appositi indicatori di valutazione dei risultati.

I risultati dei due incontri sopra richiamati, unitamente agli esiti del coordinamento inter-istituzionale, hanno consentito di delineare le tempistiche e le modalità di compilazione del 1 PAN YPS, e di concludere il processo di redazione del documento per la condivisione con la società civile, in particolare i giovani ed i movimenti ed associazioni giovanili direttamente coinvolti, nonché con le istanze istituzionali, per la sua adozione nel 2025, nell’anno in cui si celebra il decennale della Risoluzione 2250 del Consiglio di Sicurezza, il 9 dicembre 2025.

Parte prima – Il contesto internazionale e regionale

Il quadro giuridico e gli elementi chiave dell'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza

Le Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite

La costruzione del quadro giuridico e programmatico delle Nazioni Unite relativa all'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza (Agenda YPS – *Youth, Peace and Security*) poggia sul processo avviato a partire dal 2015, anno nel quale, su impulso della Giordania, è stata adottata dal Consiglio di Sicurezza, il 9 dicembre, la Risoluzione 2250, che ha definito il quadro stesso e ha delineato le aree concettuali ed operative prioritarie per la migliore attuazione dei contenuti da parte degli Stati membri dell'Organizzazione.

La **Risoluzione 2250** pone per la prima volta i giovani al centro dei processi di prevenzione e di risoluzione dei conflitti come anche degli scenari di ricostruzione post-conflitto⁵. Il loro ruolo ed il contributo che essi possono assicurare assumono natura individuale e collettiva e, per essere efficaci, devono essere inquadrati nel contesto specifico di ciascun conflitto. In questa prospettiva sono stati formulati i **cinque pilastri dell'Agenda YPS**: incoraggiare la partecipazione dei giovani in ogni aspetto rilevante per il tema della pace e della sicurezza, inclusi i processi decisionali e i meccanismi di ricostruzione della pace promossi e realizzati su scala locale, nazionale e regionale, internazionale; assicurare la protezione dei giovani nei conflitti armati; coinvolgere i giovani nella prevenzione della violenza, correlata alle situazioni di conflitti; coinvolgere i giovani nei processi di disarmo, smobilitazione e reintegrazione; promuovere partenariati, evidenziando la necessità di consultare e di collaborare con i giovani per il conseguimento di obiettivi e la realizzazione di attività correlate alla pace e alla sicurezza.

Senza dubbio la rilevanza del tema ne ha favorito un significativo approfondimento, concretizzatosi con la richiesta da parte del Segretario Generale delle Nazioni Unite di compilare un **Rapporto costruito sulla base di una consultazione lanciata e condotta su scala globale** con il contributo di più di 4000 giovani⁶. In premessa, nel documento si sottolinea il valore aggiunto dei giovani al fine di disincentivare la tradizionale lettura che attribuisce alla componente giovanile un ruolo negativo nella costruzione della pace, fondata sul presunto rapporto diretto e proporzionale tra crescita demografica e violenza giovanile, tra presenza di giovani rifugiati, migranti e sfollati e rischio di instabilità sociale, oltre che sul rischio di reclutamento di giovani da parte di gruppi di matrice terroristica. Nel Rapporto si mette in luce, al contrario, la rilevanza delle politiche educative per un impatto determinante e paritario tra i giovani, prevenendo situazioni di disegualianza che provocano tensioni sociali, dinamiche individualiste, manifestazioni violente dei giovani. L'isolamento viene correlato al mancato accesso al dibattito pubblico e ai processi decisionali e alla (presunta) scarsa intenzione dei giovani di contribuire alla crescita economica della comunità di appartenenza, cogliendo opportunità professionali per l'accesso permanente ed a tempo indeterminato al mondo del lavoro. L'ampio numero di esemplificazioni di interventi di ricostruzione della pace che hanno visto la partecipazione dei giovani, estensivamente riportato nel Rapporto, non ha soltanto confermato la necessità di garantire il coinvolgimento delle giovani generazioni in queste circostanze critiche ma anche la necessità di investire nelle conoscenze e nelle capacità dei giovani, individualmente e collettivamente, per agevolare il loro contributo nella configurazione, attuazione e valutazione dei programmi e delle progettualità correlate all'Agenda YPS.

Il Rapporto sopra richiamato ha portato il Consiglio di Sicurezza ad aggiornare il proprio impegno attraverso l'adozione della **Risoluzione 2419** del 6 giugno 2018, co-sponsorizzata da Perù e Svezia⁷. Peraltro, sebbene concepito nel solco della Risoluzione 2250, questo secondo strumento non è stato contraddistinto dalla volontà di consolidare i pilastri dell'Agenda in termini sia formali sia sostanziali: la lettera del dispositivo richiama piuttosto l'importanza di considerare le necessità concrete dei giovani nelle situazioni di conflitto, insieme all'opportunità di un loro coinvolgimento attivo nei processi di pace attraverso meccanismi di consultazione e decisionali attivabili da parte della *Peacebuilding Commission* e, ovviamente, del Consiglio di Sicurezza. Nella Risoluzione 2419 non si è inoltre provveduto ad introdurre un mandato in capo al Segretario Generale per riferire annualmente allo stesso Consiglio di Sicurezza in merito ai progressi del

coinvolgimento dei giovani nei processi di pace né ad introdurre un meccanismo volontario per gli Stati membri volto a compilare ed adottare documenti programmatico-strategici nazionali inerenti l'Agenda; nella Risoluzione 2419 si invitano, invece, le Organizzazioni regionali e sub-regionali ad introdurre strumenti di scenario e programmi mirati al coinvolgimento dei giovani. Superando questo rallentamento nella trattazione dell'Agenda YPS nel sistema delle Nazioni Unite, nel 2020 il Consiglio di Sicurezza, su impulso della Francia e della Repubblica Dominicana, ha adottato il 14 luglio la **Risoluzione 2535**⁸, il cui dispositivo si caratterizza per una lettura decisamente più ampia del tema, richiamando la protezione dei diritti umani, l'accesso alla giustizia, l'integrità e la garanzia dello stato di diritto negli apparati istituzionali, la creazione di un ambiente sicuro per i giovani che operano in contesti critici per il mantenimento della pace, la tutela degli spazi pubblici per il dibattito civico e politico. Con particolare attenzione alle operazioni per il mantenimento della pace, nella Risoluzione 2535 si sottolinea l'importanza di includere nella loro definizione e conduzione la componente giovanile: ciò consentirà, in effetti, di promuoverne un più ampio ed effettivo coinvolgimento nei processi di pace così come nelle occasioni periodiche di confronto e di dialogo sul tema convocate dal Consiglio di Sicurezza. La Risoluzione 2535 introduce il mandato del Segretario Generale delle Nazioni Unite per **l'elaborazione a cadenza biennale di un rapporto dedicato all'Agenda YPS**, invitandolo ad agevolare l'attuazione nelle missioni ed operazioni delle Nazioni Unite per il mantenimento e la ricostruzione della pace e a facilitare il coinvolgimento dei giovani sulla base delle loro capacità e competenze in ogni processo che garantisca l'attuazione dell'Agenda. La Risoluzione richiede altresì di promuovere la più ampia diffusione di informazioni e raccomandazioni indirizzate all'attenzione dei giovani affinché possano essere aggiornati in relazione ai risultati attuativi dell'Agenda attraverso la documentazione periodica ufficiale prodotta dal Segretariato stesso. Questo impegno complesso è esteso all'intero apparato delle Nazioni Unite, in modo tale da garantire una ampia e omnicomprensiva trattazione dei contenuti dell'Agenda in ogni documento che possa riguardare il ruolo ed il contributo dei giovani ai processi di pace. Essa stimola infine l'avvio di una riflessione a lungo termine per la creazione di meccanismi di coordinamento che includano interlocutori istituzionali nazionali e rappresentanti dei movimenti giovanili nella definizione di priorità ed impegni nazionali in esecuzione dei contenuti dell'Agenda, nella promozione di collaborazioni e partenariati multi-dimensionali e interregionali.

Nel più recente passaggio temporale, il Consiglio di Sicurezza ha adottato il 12 dicembre 2025 la **Risoluzione 2807**⁹, nel cui dispositivo tutti gli attori interessati sono stati invitati a “valutare modalità per incrementare la partecipazione e la leadership piena, efficace, sicura e significativa dei giovani nei processi di pace, nella prevenzione dei conflitti, nella costruzione della pace, nella ripresa e nella ricostruzione a tutti i livelli”. L'organo ha ritenuto particolarmente importante preservare le modalità inerenti il dibattito aperto al fine di focalizzare l'attenzione sui contenuti dell'Agenda e la lettura periodica offerta dal Rapporto annuale del Segretario generale. Nella Risoluzione è stato altresì enfatizzato il contributo degli Stati membri sia nel valutare l'opportunità di dotarsi di un piano d'azione nazionale o di potenziare il documento, qualora già adottato ed in fase applicativa, sostenendo concretamente le iniziative di costruzione della pace guidate dai giovani, anche attraverso il coinvolgimento della società civile.

Tre passaggi in tempi recenti hanno rappresentato un importante riscontro circa l'impegno complesso sopra evocato: la creazione di un **Group of Champions on YPS** quale piattaforma aperta e dinamica per lo scambio di conoscenze, esperienze, buone pratiche tra gli Stati membri delle Nazioni Unite per la migliore attuazione dell'Agenda; la nomina nel 2013 **dell'Inviato Speciale del Segretario Generale** competente direttamente su temi e politiche dedicati ai giovani – ivi incluso il tema della pace e della sicurezza nella prospettiva delle giovani generazioni; la creazione nel 2022, con Risoluzione dell'Assemblea Generale 76/306, dell'**Ufficio per i Giovani (UNYO)**¹⁰, localizzato nel Segretariato e con compiti di coordinamento degli altri organismi dell'ONU competenti in materia (*Department of Political and Peacebuilding Affairs - DPPA*, *United Nations Development Programme - UNDP*, *United Nations Fund for Population Activities - UNFPA*), per garantire una attenta e complessiva azione di promozione, monitoraggio e verifica dell'esecuzione degli impegni degli Stati membri anche in relazione ai pilastri dell'Agenda YPS; infine, la nomina nel 2023 dell'**Assistant Secretary General for Youth Affairs**, che ha assunto anche la direzione del predetto Ufficio, con il compito di coordinare il sistema delle Nazioni Unite sulla materia e promuovere collaborazioni sui temi giovanili, assicurando il pieno ed efficace

coinvolgimento dei giovani nei settori dello sviluppo sostenibile, dei diritti umani e della pace e sicurezza.

In questo ambito, un recente passaggio finalizzato ad aggiornare l'analisi del ruolo e dell'impatto del mandato di tale organismo onusiano è rappresentato dalla pubblicazione del terzo rapporto del sopra richiamato Ufficio¹¹, focalizzato sulle attività condotte nel periodo dal 1° giugno 2024 al 31 maggio 2025. Nel rapporto si evidenzia l'impegno istituzionale nel dialogo multi-stakeholder, in linea con il Piano strategico 2025-2028¹² e con la più ampia Strategia dell'Organizzazione Youth2030¹³. Al contempo l'Ufficio, attraverso il Gruppo di lavoro sull'attuazione del Patto per il Futuro (vedi oltre) e la *Task Force* dedicata alla partecipazione dei giovani, ha concluso un processo di consultazione per la elaborazione di Principi fondamentali che dovranno essere recepiti dagli Stati, al fine di facilitare ed incrementare la partecipazione dei giovani nei processi di natura intergovernativa promossi dalle Nazioni Unite¹⁴.

I Rapporti del Segretario Generale delle Nazioni Unite per l'analisi e la verifica dell'attuazione dell'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha riservato particolare attenzione al ruolo ed al contributo dei giovani sul piano generale e ne ha approfondito la trattazione con riferimento all'Agenda YPS, in linea con il mandato assunto per la compilazione e la presentazione di un rapporto biennale, così come previsto nella Risoluzione 2535.

Il **primo Rapporto del 2 marzo 2020 (S/2020/167)**¹⁵ si focalizza sulle condizioni critiche dei giovani su scala globale e sull'impatto che ne discende quanto alle mancate opportunità di contribuire allo sviluppo, alla crescita economica, alla responsabilità sociale e al senso civico, al supporto nei processi decisionali che li riguardano direttamente, sia in situazioni ordinarie che in contesti di conflitto.

Nel Rapporto sono due le considerazioni centrali sulle quali il Segretario Generale costruisce il suo ragionamento valutativo dell'attuazione dell'Agenda YPS: i giovani hanno un ruolo centrale nel mantenimento e nella ricostruzione della pace e della sicurezza internazionale; molteplici sono ancora gli ostacoli che non consentono ai giovani di partecipare e di influenzare concretamente i processi decisionali, che li rendono vittime i cui diritti e libertà sono violati, che non li mettono in condizione di essere adeguatamente coinvolti e formati per la scarsità di politiche ed investimenti mirati per il loro futuro. La creazione di percorsi educativi e professionali è considerata una misura indispensabile sulla quale investire preventivamente per il mantenimento della pace. I giovani devono sentirsi sicuri in situazioni di pace e devono essere protetti in condizioni di conflitto, quando la loro incolumità è messa a rischio e si registra un alto tasso di intimidazioni ed attacchi che si traducono in violazioni dei loro diritti, spesso senza che vengano perseguiti i responsabili. Il dialogo inclusivo e la partecipazione multi-livello sono cruciali in ogni fase del conflitto in cui il peso e l'influenza dei giovani devono essere potenziati. A questo proposito il Segretario Generale ritiene importante avviare percorsi informali, ancorché essi possano poi evolversi in meccanismi e procedure formali, che assicurino il pieno coinvolgimento dei giovani nella vita pubblica e politica al livello nazionale, regionale ed internazionale, incluso lo stesso sistema delle Nazioni Unite. La partecipazione, proprio perché basata sull'esperienza personale e di comunità, è altrettanto importante nei processi di disarmo, smobilitazione e reintegrazione, nei quali i giovani ex-combattenti devono essere coinvolti nella configurazione e realizzazione dei programmi al livello locale. Le collaborazioni e i partenariati sono altresì essenziali per la migliore attuazione dell'Agenda YPS e devono essere concepiti e realizzati assicurando dotazioni finanziarie adeguate.

Il **secondo Rapporto del Segretario Generale del 16 marzo 2022 (S/2022/220)**¹⁶ affronta le sfide attuative dell'Agenda YPS rispetto alle diverse crisi in atto, di natura sanitaria e climatica, accanto alla tradizionale accezione di conflitto che mette a rischio l'incolumità dei giovani, ne comprime i diritti e ne limita la partecipazione attiva ai processi decisionali per il mantenimento e la costruzione della pace. Il Segretario Generale rileva come la istituzionalizzazione dell'Agenda, sia nel sistema delle Nazioni Unite sia negli Stati membri, ne abbia consolidato la portata strutturale ed operativa; tuttavia la fiducia dei giovani negli apparati decisionali non è sempre rispondente alle loro esigenze e dovrebbe essere quindi alimentata attraverso una nuova

lettura del principio della solidarietà intergenerazionale, che non può prescindere dalla inclusione e partecipazione attiva delle giovani generazioni al dialogo e al confronto pubblico e politico.

Nel Rapporto, inoltre, si richiama il peso specifico delle risorse finanziarie, necessarie per l'attuazione dell'Agenda YPS nel quadro dell'Organizzazione. In questa prospettiva la *Peacebuilding Commission* ha approvato nel 2021 un Piano d'Azione strategico su giovani e costruzione della pace, nel quale si individuano alcune linee d'azione che richiedono un sostegno finanziario dedicato, adeguatamente flessibile e reattivo soprattutto nelle situazioni di crisi: advocacy, consultazione, coordinamento, partenariati, monitoraggio dei risultati relativi al coinvolgimento attivo dei giovani nei processi di costruzione della pace. L'allocazione di risorse finanziarie dedicate per la copertura di interventi nel quadro dell'Agenda YPS è assicurata dal *Peacebuilding Fund*, contando sui contributi degli Stati membri, incrementati considerevolmente nel corso degli anni e resi disponibili per le organizzazioni della società civile ed i movimenti giovanili su scala globale.

Nel più recente **Rapporto del Segretario Generale del 1° marzo 2024 (S/2024/207)**¹⁷ si registrano interessanti risultati in relazione alla istituzionalizzazione del tema e dei pilastri dell'Agenda al livello nazionale, regionale ed internazionale, pur tuttavia non accompagnati dall'allocazione di adeguate risorse finanziarie mirate. Questa criticità viene letta in via complementare rispetto alla necessità di rafforzare l'impegno politico e strategico degli Stati membri delle Nazioni Unite per la definizione e realizzazione di interventi concreti ed efficaci in favore dei giovani e del loro coinvolgimento e partecipazione ai processi decisionali, in situazioni di pace e di conflitto, nonché di creare e rendere operativi meccanismi di raccolta ed analisi dei dati per monitorare l'impegno e darvi impulso, quando necessario.

Una lettura dell'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza nel quadro del Patto per il Futuro

Il **Patto per il Futuro** è stato adottato per consenso dall'Assemblea Generale il 22 settembre 2024¹⁸ e costituisce il documento programmatico delle Nazioni Unite volto ad orientare gli impegni e le azioni degli Stati membri in aree ritenute prioritarie, ovvero: lo sviluppo sostenibile e i finanziamenti per lo sviluppo; la pace e sicurezza internazionale; la scienza, la tecnologia e l'innovazione e la cooperazione digitale; i giovani e le generazioni future; la trasformazione in atto della *governance* globale.

Il tema Giovani, Pace e Sicurezza è affrontato nel Patto in riferimento sia alla seconda sia alla quarta delle citate aree prioritarie, richiamando in modo articolato i pilastri dell'Agenda YPS con particolare attenzione alla dimensione partecipativa e protettiva dei giovani e alle opportunità di partenariato e collaborazione multi-attoriale.

In relazione alla pace e alla sicurezza internazionale, le azioni formulate richiamano il ruolo ed il contributo dei giovani in una accezione complessa; l'**azione 20** esplicita la rilevanza del tema del coinvolgimento e della partecipazione attiva dei giovani ai processi decisionali per la prevenzione e la risoluzione dei conflitti, a partire dai contesti prettamente istituzionali convocati sotto l'egida delle Nazioni Unite. Gli interventi devono poter essere inquadrati in documenti di natura strategico-programmatica adottati a livello nazionale e regionale, contraddistinti da una impostazione concettuale ed esecutiva volontaria. Tale impostazione può essere guidata da un duplice approccio: multi-livello, che guida in modo coerente, efficace ed efficiente le proposte e le misure operative sia degli Stati membri sul piano nazionale e locale sia delle Organizzazioni regionali ed internazionali; multi-settoriale, rispetto ad una lettura dell'Agenda YPS che comprende considerazioni di natura politica, sociale, economica ed ambientale. Altrettanto importante è la richiesta rivolta al Segretario Generale per la realizzazione di un ulteriore rapporto indipendente, strumentale per l'analisi della dimensione esecutiva dell'Agenda YPS rispetto ai processi di pace e di risoluzione dei conflitti negli ultimi anni.

Nel capitolo IV del Patto per il Futuro sono incluse una serie di azioni per il conseguimento di risultati effettivi che, pur non rientrando in senso stretto nell'Agenda YPS, si focalizzano sulla partecipazione dei giovani ai processi decisionali promossi e realizzati al livello nazionale ed internazionale. In tale prospettiva, l'impegno si dovrebbe tradurre nella creazione di meccanismi di consultazione che estendano le possibilità di coinvolgimento aperto ed inclusivo dei giovani nei processi decisionali (anche attraverso un incremento dei fondi dedicati in ambito Nazioni Unite), nell'assicurare in tali assetti un dialogo trasparente e realmente intergenerazionale, di

agevolare la trasformazione di meccanismi informali già in essere in processi permanenti e strutturati che rispondano a criteri e parametri formali, di incrementare le risorse finanziarie per la realizzazione di politiche nazionali, soprattutto su scala locale, in grado di soddisfare le esigenze e le necessità dei giovani.

È in atto un percorso affidato ad un apposito Gruppo di lavoro sui Giovani, articolato in tre *Task Forces*, i cui esiti saranno oggetto di comunicazione periodica all'attenzione degli Stati membri.

Nel quadro della prima *Task Force*, che rimanda all'**azione 34** del Patto, il Segretario Generale – a partire da un *Options Paper* dedicato – si impegnerà per favorire la creazione di una *Global Youth Investment Platform* per attrarre finanziamenti da investire in interventi, programmi e progettualità a sostegno delle giovani generazioni negli Stati membri.

La seconda *Task Force*, richiamando l'**azione 37** del Patto, è incaricata di elaborare un piano di sensibilizzazione mirato per incrementare il sostegno allo *UN Youth Fund*, richiedendo al Segretario Generale di sostenere in modo attivo tale processo.

La terza *Task Force*, focalizzata sull'**azione 37d** del Patto, coinvolge nuovamente il Segretario Generale per lo sviluppo di principi chiave, in consultazione con gli Stati membri e i rappresentanti dei giovani, per il *Meaningful Youth Engagement* nei processi intergovernativi e, più in generale, nel sistema Nazioni Unite.

Le dinamiche dell'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza nei principali sistemi intergovernativi regionali

La rilevanza dell'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza nel quadro delle Nazioni Unite ha stimolato un dibattito estremamente dinamico nell'ambito di alcuni sistemi intergovernativi di natura regionale. Emerge, quale elemento comune, la necessità di contestualizzare i pilastri dell'Agenda rispetto alle caratteristiche di ciascun sistema o regione e alle priorità di carattere strategico definite dagli Stati membri di ciascuna Organizzazione regionale rispetto ai temi della pace e della sicurezza nell'ottica delle giovani generazioni.

L'**Unione europea** ha sempre riservato una particolare attenzione alle politiche che interessano direttamente e indirettamente i giovani in modo complessivo e trasversale; tuttavia la lettura di queste politiche in relazione ai temi della pace e della sicurezza è più recente. L'interesse rivolto all'Agenda YPS è attestato dalla realizzazione di una consultazione per e con i giovani nel 2017, allo scopo di raccogliere contributi per la compilazione del Rapporto commissionato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, azione corredata sul piano operativo dal lancio della *Young Med Voices Plus Initiative*, programma il cui principale obiettivo è stato quello di promuovere il dialogo interculturale tra giovani quali attori del cambiamento. Nel 2018 è stata organizzata la prima **Conferenza europea dedicata al tema Giovani, Pace e Sicurezza**, in partenariato con le Nazioni Unite, con il fine di intensificare il dibattito su quattro aree-chiave: la creazione di spazi per il coinvolgimento attivo dei giovani, l'inclusione dei giovani di diversa provenienza in reti informali o "*communities of practice*" dedicate alla ricostruzione post-conflitto, l'incentivazione di processi di trasformazione delle proposte dei giovani in progettualità realizzabili, l'incremento delle risorse finanziarie per la concretizzazione di iniziative concepite e guidate da giovani. Tra i principali seguiti della Conferenza, dal punto di vista politico le **Conclusioni del Consiglio europeo sul ruolo dei giovani nella costruzione di una società sicura, coesa e armoniosa**¹⁹ hanno sancito l'importanza prioritaria dell'Agenda YPS nel quadro europeo, mentre sotto il profilo organico il tema è stato chiaramente posizionato nel quadro della politica estera dell'Unione europea, dunque nel mandato del Servizio Europeo per l'Azione Esterna (SEAE). In tale documento i giovani non sono considerati soltanto vittime di violenza, dunque soggetti che devono essere protetti, bensì soggetti attivi che si adoperano per il superamento delle condizioni critiche e delle violazioni che hanno luogo in una situazione di conflitto, rendendosi pertanto necessario il consolidamento della loro partecipazione ai processi decisionali.

Una seconda e più recente fase ha contraddistinto la trattazione dei temi della pace e della sicurezza internazionale da parte dell'Unione Europea, considerando la dimensione giovanile attraverso una serie di interventi atti a rendere operativa l'Agenda YPS al livello comunitario. In questo senso debbono leggersi le **Conclusioni del Consiglio europeo sui 'Giovani nell'azione**

esterna²⁰ e il **Piano d’Azione per i Giovani nell’azione esterna dell’Unione europea 2022-2027**²¹, tra le cui azioni-chiave si includono la creazione di piattaforme di dialogo tra pari, la valorizzazione della dimensione giovanile nei programmi di formazione e di *capacity building*, la definizione di programmi congiunti nel quadro del partenariato di vicinato focalizzati sulla partecipazione della componente giovanile, la possibilità di potenziare il coinvolgimento dei giovani presso le Delegazioni dell’Unione attraverso la figura del punto di contatto competente su questi temi. In questa direzione sono state elaborate e adottate nel 2020 (e aggiornate nel 2023) le **Linee Guida dell’Unione europea per la mediazione e la pace**²², nelle quali l’Agenda YPS è espressamente menzionata per valorizzare il ruolo dei giovani nei processi di risoluzione dei conflitti e di costruzione della pace attraverso la mediazione. La seconda **Conferenza europea dedicata al tema Giovani, Pace e Sicurezza** si è tenuta a Bruxelles dal 10 al 14 novembre 2025, con l’obiettivo di incentivare la discussione tra istituzioni dell’UE, rappresentanti degli Stati membri e oltre 120 giovani costruttori di pace e partner provenienti da tutto il mondo per plasmare insieme il futuro dell’azione del Team Europe in materia, concludendosi con l’azione della **Dichiarazione congiunta su gioventù, pace e sicurezza**²³.

L’**Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE)** ha richiamato il ruolo dei giovani in materia di pace e sicurezza internazionale in alcune dichiarazioni a livello ministeriale adottate nell’ultimo decennio, in particolare sotto Presidenza italiana nel 2018. Segretariato, Istituzioni autonome e missioni sul terreno dell’OSCE sono inoltre impegnate ad integrare una prospettiva giovanile nelle proprie attività lungo le tre dimensioni della sicurezza politico-militare, economico-ambientale e umana, anche attraverso l’organizzazione di iniziative e progetti dedicati ai giovani, quali ad esempio *Perspectives 20-30 Initiative*, *OSCE Models*, *OSCE Scholarship for Peace and Security in the OSCE area* e *Youth Trails in Albania*, sostenuti finanziariamente anche dall’Italia. Sotto il profilo organico, alcune recenti Presidenze, inclusa quella italiana nel 2018 e la Presidenza finlandese, hanno nominato uno o più Rappresentanti speciali dell’Organizzazione su Giovani e Sicurezza. Nel luglio 2025 la Presidenza finlandese ha ospitato il *Chairpersonship Youth Forum*, i cui esiti sono confluiti in raccomandazioni proposte dai partecipanti all’indirizzo degli Stati partecipanti e delle altre Organizzazioni internazionali, affrontando le sfide proprie della definizione del coinvolgimento e della partecipazione attiva delle giovani generazioni ai processi decisionali e il tema della pace e della sicurezza internazionale nella prospettiva statutaria ed operativa dell’Organizzazione.

L’**Unione Africana** ha delineato il proprio quadro concettuale ed operativo correlato all’Agenda YPS all’interno della pianificazione strategica rappresentata dal documento “*Agenda 2063: The Africa We Want*”. In occasione della prima riunione del Consiglio per la Pace e la Sicurezza dell’Organizzazione, nel novembre 2018, è stato assunto l’impegno volto a compilare e adottare nel 2020 un **Quadro Continentale**²⁴, che include una strategia attuativa di durata decennale e che si struttura seguendo gli stessi pilastri dell’Agenda, ponendo l’accento sulle cause dei conflitti e sul ruolo che i giovani possono e debbono giocare per sostenere la pace, la democrazia, lo stato di diritto, la giustizia, la protezione dei diritti umani e la riconciliazione sociale. Il Quadro è sottoposto a monitoraggio annuale (tradotto in un rapporto da trasmettere al Consiglio per la pace e la sicurezza dell’Unione Africana) quanto alle misure ed alle azioni intraprese rispetto a tre aree prioritarie: il riconoscimento e la valorizzazione del contributo dei giovani per la pace e la sicurezza, le dinamiche e le dimensioni dei partenariati multi-attoriali, la compilazione ed attuazione di piani d’azione nazionali da parte degli Stati membri. Il 25 aprile 2022 il Consiglio per la pace e la sicurezza dell’Unione africana ha approvato la **Dichiarazione di Bujumbura**²⁵, che sintetizza e traduce in impegno gli esiti del *Continental Dialogue on Youth, Peace and Security* sottolineando la necessità di assicurare alle giovani generazioni la possibilità di dialogare negli spazi pubblici, reali e virtuali, allo scopo di promuovere la pace e mobilitare una più ampia partecipazione ai processi decisionali, potenziando gli strumenti e le misure di protezione attraverso l’educazione e la conoscenza, rafforzando l’approccio preventivo mediante la partecipazione dei giovani, agevolando i partenariati formali e informali in un’ottica multi-livello e trasparente, ed infine sostenendo i giovani nel percorso di uscita dall’emergenza e nel post-conflitto per la reintegrazione nel tessuto sociale della comunità di appartenenza.

Sotto il profilo organizzativo, la Commissione si è dotata di un Inviato per la gioventù, di cinque giovani ambasciatori regionali per la pace, di una *task force* interdipartimentale dedicata ai temi della pace e della sicurezza nella lettura giovanile. In linea generale, è stato fissato un obiettivo

incrementale in relazione alla quota di personale giovane dell'Organizzazione da 18 a 30 anni, secondo la definizione di "youth" adottata dalle Nazioni Unite.

La **Lega degli Stati Arabi** ha adottato la propria **Strategia per i Giovani, la Pace e la Sicurezza 2023-2028**²⁶, realizzando un percorso di consultazione e coinvolgimento di giovani, esperti e attori interessati. A partire dall'introduzione, il documento approfondisce in modo analitico il contesto regionale di riferimento, evidenziando le principali questioni che impattano sulla pace e sulla sicurezza dei giovani arabi. L'approccio strategico è strumentale nel sostenere l'impegno dei Paesi arabi per valorizzare il ruolo delle giovani generazioni nell'area, contribuendo positivamente per lo sviluppo economico e sociale e il conseguimento di condizioni stabili di pace e di sicurezza e rafforzando la loro partecipazione nei processi decisionali, consolidando i valori e i principi di una *leadership* giovanile efficace ed incisiva.

L'**Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico (ASEAN)** ha collaborato con le Nazioni Unite per focalizzare l'attenzione sull'Agenda YPS, adottando una prima **dichiarazione ministeriale**²⁷ sul tema in occasione dell'*ASEAN Regional Forum* nel 2021.

I Piani d'Azione Nazionali dedicati all'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza

Nell'attuale contesto internazionale, esaminato anche su scala regionale, risultano esistenti e in fase esecutiva undici Piani d'Azione Nazionali dedicati all'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza, ovvero quelli adottati da: Burundi, Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Finlandia, Gambia, Kirgizstan, Liberia, Malawi, Nigeria, Sud Sudan, Tunisia. Le Filippine hanno adottato un documento intitolato '*Compendium*' e la Giordania sta completando il proprio documento strategico nazionale sull'Agenda.

Questi Piani sono stati analizzati e considerati in modo specifico e in una lettura comparata ai fini della stesura del presente Piano, con particolare attenzione al modello finlandese (ad oggi l'unico nel quadro regionale europeo), adoperando parametri di analisi che evidenziano elementi comuni e caratteristiche peculiari proprie di ciascun documento: la connotazione temporale (quadriennale o quinquennale), la struttura del Piano (in termini di articolazione e sequenza dei contenuti), gli obiettivi (di rilevanza politica e di portata operativa), la trattazione dell'Agenda rispetto alla rilevanza attribuita a ciascun pilastro, la presenza di approfondimenti tematici, la creazione di un meccanismo o organismo incaricato del monitoraggio e della valutazione dei risultati del Piano in ottica esecutiva, l'allocazione di risorse finanziarie dedicate a supporto dell'adozione ed attuazione di misure previste nel Piano.

Temi trasversali per una lettura complessiva dell'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza

La portata materiale dell'Agenda YPS, sebbene sia un complesso di Risoluzioni relativamente recente, suggerisce molteplici letture interpretative che si innestano sui cinque pilastri dell'Agenda stessa in modo trasversale, rendendola attuale e consentendo agli Stati e alle Organizzazioni che si dotano di un documento di natura strategico-programmatica di contestualizzare gli impegni attuativi dell'Agenda medesima in modo olistico ancorché inter-settoriale attraverso l'uso dei c.d. nessi, che sono proposti qui di seguito.

Nesso ambiente-clima-pace e sicurezza

Il duplice impatto della crisi ambientale e climatica e delle situazioni di crisi e di conflitto, letto in una prospettiva globale e contestualizzato su scala locale, colpisce in modo particolare le giovani generazioni, le quali devono poter essere chiamate a partecipare attivamente ai processi decisionali, contribuendo all'individuazione di misure emergenziali e di soluzioni efficaci nel medio e lungo periodo. Il loro ruolo trasformativo in tali circostanze rimanda direttamente al

primo dei pilastri dell'Agenda YPS, affinché il dialogo aperto, inclusivo e costruttivo, promosso in un assetto multi-livello sia formale sia informale, possa vederli agenti attivi del cambiamento. La specifica connotazione della condizione di vulnerabilità post-conflitto, che talora richiede di configurare ed attuare interventi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, costituisce una sfida significativa per le giovani generazioni. I giovani possono concepire soluzioni locali per il superamento degli effetti del cambiamento climatico in modo “verde” e sostenibile, per una gestione condivisa delle risorse naturali qualora esse siano limitate o siano state ridotte per concause ambientali ed antropiche, divenendo spesso oggetto di rivendicazione in conflitti locali.

In tale prospettiva, nel dibattito internazionale emergono i seguenti focus tematici:

- includere i giovani nelle politiche sul clima e sulla pace;
- integrare i principi dell'Agenda YPS nei contributi determinati a livello nazionale (NDC) e nei piani d'azione nazionali (PAN) sul clima e sulla pace;
- garantire la partecipazione dei giovani alla progettazione e al monitoraggio dei programmi sul clima e sulla sicurezza;
- finanziare iniziative guidate dai giovani, in particolare:
 - ✓ istituire fondi dedicati all'innovazione in materia di clima e pace per le organizzazioni giovanili, in particolare nelle regioni vulnerabili;
 - ✓ semplificare l'accesso ai finanziamenti per i gruppi giovanili di base.
- garantire una partecipazione sicura e inclusiva, ovvero:
 - ✓ proteggere i giovani attivisti e gli operatori di pace da molestie e violenze;
 - ✓ sostenere la partecipazione dei giovani ai forum di alto livello sul clima e la pace.
- infine, sviluppare le capacità dei giovani, in dettaglio:
 - ✓ investire nell'istruzione e nella formazione sull'adattamento al clima, la risoluzione dei conflitti e la costruzione della pace;
 - ✓ sostenere il tutoraggio intergenerazionale per trasferire conoscenze e competenze.

In questo quadro si inserisce l'iniziativa internazionale *Youth4Climate*, lanciata dall'Italia e oggi co-guidata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dal Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), che rappresenta una piattaforma concreta attraverso la quale i giovani possono contribuire con idee, soluzioni e progetti ai nessi tra clima, pace e sicurezza. Con la “Call for Solutions” – che dal 2025 include una sezione dedicata proprio a “Clima, Pace e Sicurezza” – e con eventi internazionali a ridosso dei negoziati climatici, *Youth4Climate* offre visibilità e sostegno a iniziative giovanili in Paesi vulnerabili, garantendo partecipazione sicura, accesso a finanziamenti e rafforzamento di capacità. In tal modo, l'iniziativa potrà contribuire per l'attuazione del presente Piano, fungendo da strumento operativo per rendere effettivo il protagonismo giovanile nelle politiche globali e nazionali.

Nesso sfide digitali-pace e sicurezza

La lettura preventiva e protettiva delle giovani generazioni propria dell'Agenda YPS può essere determinante per affrontare i rischi nella sfera reale e in quella virtuale che comprimono i diritti dei giovani e ne incrementano in potenza la condizione di vittime di violenza, di incitamento all'odio e di radicalizzazione, di reclutamento a fini criminali e terroristici. Allo stesso tempo, la conoscenza delle potenzialità delle tecnologie digitali consente ai giovani di partecipare e di contribuire attivamente a contrastare i fenomeni sopra richiamati.

L'estensione dell'Agenda YPS rispetto a questo nesso supera la dimensione prettamente securitaria per includere un approccio basato sui diritti umani che veicola il contributo dei giovani che vivano o meno in aree di conflitto, individualmente e collettivamente, anche attraverso il monitoraggio, l'analisi e il contrasto delle fonti di disinformazione e di manipolazione dell'informazione, in modo complementare rispetto al mandato degli apparati istituzionali di prevenire e reprimere le manifestazioni di violenza e di sopraffazione nello spazio digitale.

In tale prospettiva, nel dibattito internazionale emergono i seguenti focus tematici:

- garantire la protezione digitale dei giovani costruttori di pace, ovvero:
 - ✓ adottare politiche volte a proteggere i giovani attivisti da molestie online, sorveglianza e attacchi digitali;

- ✓ promuovere leggi che tutelino i diritti digitali, la libertà di espressione e la privacy dei dati dei giovani;
- integrare la sicurezza digitale nelle strategie YPS e, in tale prospettiva:
- ✓ fornire piattaforme online sicure per il coinvolgimento dei giovani nei processi di pace e nei processi decisionali.
- promuovere l'alfabetizzazione digitale e la resilienza, ipotizzando azioni quali:
- ✓ ampliare l'accesso all'istruzione digitale, in particolare in materia di sicurezza informatica, pensiero critico e alfabetizzazione mediatica;
- ✓ collaborare con scuole (incluse le scuole italiane all'estero), ONG e aziende tecnologiche per fornire formazione sulla sicurezza online rivolta ai giovani.
- colmare il divario digitale, agendo in modo specifico per:
- ✓ investire in infrastrutture digitali eque, in particolare nelle zone rurali, emarginate e colpite da conflitti;
- ✓ garantire l'accesso a Internet sicuro e a prezzi accessibili come diritto per la partecipazione dei giovani e la costruzione della pace.
- infine, sostenere la tecnologia per la pace guidata dai giovani, ovvero:
- ✓ finanziare progetti di innovazione digitale guidati dai giovani per la prevenzione dei conflitti, l'allerta precoce e la facilitazione del dialogo;
- ✓ incoraggiare la condivisione intergenerazionale delle conoscenze sull'etica digitale, la sicurezza e la costruzione della pace.

Nesso sicurezza alimentare-pace e sicurezza

L'Agenda YPS permette di approfondire il nesso tra condizioni di conflitto ed insicurezza diffusa, che comprende anche il fattore alimentare inteso come accesso alle risorse naturali, al cibo e all'acqua, nella prospettiva del potenziale contributo preventivo, protettivo e partecipativo delle giovani generazioni in aree rurali che siano anche zone di conflitto.

In contesti di estrema fragilità, in cui le condizioni sociali ed economiche delle comunità sono critiche e ad alto rischio di trasformarsi da temporanee in permanenti, l'insicurezza alimentare è uno dei principali ostacoli per il superamento del conflitto e la ricostruzione di una società pacificata. A fronte dell'intensificazione delle disuguaglianze e della diffusione di elevate percentuali di povertà assoluta, il ruolo ed il contributo dei giovani per l'identificazione di possibili soluzioni che ristabiliscano l'ordine, la sicurezza e le condizioni di pace su scala locale, sono cruciali per una risposta efficace sia nell'emergenza come anche nel lungo periodo.

In tale prospettiva, nel dibattito internazionale emergono i seguenti focus tematici:

- investire nei giovani nel settore agricolo, in particolare:
 - ✓ fornire ai giovani accesso alla terra, ai finanziamenti, agli strumenti e alla formazione nell'agricoltura sostenibile;
 - ✓ ampliare i programmi di imprenditoria agricola incentrati sui giovani e i programmi di occupazione rurale;
- integrare i contenuti principali dell'Agenda YPS nelle politiche di sicurezza alimentare, attraverso azioni quali:
 - ✓ allineare le strategie nazionali di sicurezza alimentare con l'Agenda YPS;
 - ✓ includere rappresentanti dei giovani negli organismi di governance della sicurezza alimentare e della costruzione della pace;
- promuovere la costruzione della pace guidata dai giovani attraverso il cibo, pertanto:
 - ✓ sostenere le iniziative alimentari guidate dai giovani che favoriscono la riconciliazione e la coesione sociale nelle aree post-conflitto;
 - ✓ utilizzare i progetti di alimentazione scolastica e di agricoltura comunitaria come piattaforme per il coinvolgimento dei giovani e l'educazione alla pace;
- infine, potenziare le metodologie di raccolta ed analisi dati, in particolare:
 - ✓ migliorare la raccolta di dati sul ruolo dei giovani nella sicurezza alimentare e nelle dinamiche dei conflitti;

- ✓ finanziare la ricerca sull'impatto del coinvolgimento dei giovani nell'agricoltura sui risultati della costruzione della pace.

Nesso valori e diritti culturali-pace e sicurezza

L'Agenda YPS può essere letta nella sua dimensione attuativa rispetto alle azioni volte a prevenire una situazione di conflitto, a proteggere i giovani, a chiedere il loro contributo attivo rispetto al recupero dei valori e dei principi a fondamento della società, in una visione multi-culturale che poggia su percorsi di apprendimento e di educazione condivisa.

Quanto affermato assume una evidente connotazione locale che si traduce nel potenziamento del dialogo interculturale e nella identificazione delle migliori pratiche di intervento di messa in sicurezza del patrimonio culturale, storico ed artistico, materiale o intangibile di un Paese, di una regione, di una città, attraverso partenariati rafforzati guidati da associazioni e movimenti giovanili.

In tale prospettiva, nel dibattito internazionale emergono i seguenti focus tematici:

- integrare il patrimonio culturale nella programmazione attuativa dei contenuti principali dell'Agenda YPS, mediante azioni quali:
 - ✓ riconoscere la protezione del patrimonio culturale come strumento di costruzione della pace nei piani d'azione nazionali su giovani, pace e sicurezza;
 - ✓ includere l'educazione culturale e il patrimonio nei programmi di studio sulla pace e nei programmi di ricostruzione delle comunità;
- sostenere la partecipazione dei giovani alla governance del patrimonio:
 - ✓ coinvolgere i giovani nell'elaborazione delle politiche culturali, nella curatela dei musei e nella gestione dei siti del patrimonio;
 - ✓ finanziare iniziative guidate dai giovani che preservano, trasmettono e celebrano le tradizioni locali;
- utilizzare il patrimonio culturale per i processi di ricostruzione post-conflitto, includendo azioni quali:
 - ✓ riabilitare i siti e le tradizioni culturali distrutti nell'ambito dei programmi di pace e riconciliazione;
 - ✓ promuovere narrazioni inclusive che rispettino la diversità culturale e le storie condivise;
 - colmare il divario tra le generazioni attraverso la cultura, ovvero
 - ✓ sostenere piattaforme di dialogo intergenerazionale per la condivisione di storie, lingue e tradizioni;
 - ✓ riconoscere i giovani come eredi e innovatori del patrimonio.
- infine, sfruttare la tecnologia per la conservazione del patrimonio, e in tal modo:
 - ✓ incoraggiare i giovani a utilizzare strumenti digitali per documentare e condividere il patrimonio culturale immateriale;
 - ✓ proteggere le espressioni culturali online dall'appropriazione e dalla cancellazione.

L'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza e il disarmo

L'Agenda YPS sottolinea il ruolo centrale dei giovani nella prevenzione dei conflitti, nel mantenimento della pace e nella definizione di politiche di sicurezza inclusive. In generale, il tema tratta delle esigenze dei giovani durante i processi di riabilitazione, reinserimento e ricostruzione, a partire da una necessaria ricognizione quantitativa dei dati disaggregati per età e genere sui giovani coinvolti nei conflitti, per comprendere le loro esperienze e garantire che le loro esigenze specifiche siano prese in considerazione nella programmazione degli interventi sul campo nella dimensione regionale, nazionale e locale.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha ribadito l'importante e positivo contributo che i giovani possono dare al mantenimento della pace e della sicurezza attraverso il suo sostegno unanime alla Risoluzione biennale su "Giovani, disarmo e non proliferazione", adottata in prima battuta il 12 dicembre 2019 (74/64)²⁸ e, successivamente, il 6 dicembre 2021 (76/45).²⁹ Con la sua adozione, gli Stati membri, le Nazioni Unite, le agenzie specializzate competenti e le

Organizzazioni regionali e subregionali sono incoraggiati a promuovere la partecipazione significativa e inclusiva dei giovani alle discussioni nel campo del disarmo e della non proliferazione. In continuità con l'approccio prescelto per una trattazione del tema focalizzata sulla dimensione partecipativa ed estesa alla componente educativa delle giovani generazioni si può leggere la Risoluzione adottata il 4 dicembre 2023 (78/31)³⁰.

In questo contesto, l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari del disarmo (UNODA) fornisce un quadro complementare coinvolgendo i giovani nell'educazione al disarmo, nella difesa dei diritti e nella sensibilizzazione sui rischi della violenza armata e della proliferazione delle armi leggere. La lettura correlata delle iniziative dell'UNODA rispetto all'Agenda YPS rafforza le politiche nazionali volte a prevenire il coinvolgimento dei giovani nei conflitti armati, promuovere la resilienza delle comunità e sviluppare le capacità di *leadership* nella costruzione della pace. Dando ai giovani la possibilità di partecipare ai dialoghi sul disarmo e alle iniziative di pace, l'intersezione tra i programmi YPS e UNODA promuove un approccio omnicomprensivo alla pace che combina prevenzione, protezione e coinvolgimento attivo dei giovani, garantendo che questi ultimi siano sia beneficiari che motori di sicurezza e stabilità sostenibili.

L'iniziativa principale dell'UNODA, *Youth4Disarmament*, lanciata nel 2019, mette in contatto i giovani di tutto il mondo con esperti per conoscere le sfide internazionali in materia di sicurezza e i modi per partecipare alle attività di disarmo. Attraverso iniziative di educazione al disarmo su misura, l'UNODA fornisce ai giovani le conoscenze e le capacità di *leadership* necessarie per promuovere gli obiettivi di disarmo e non proliferazione. Tra i programmi principali figurano la serie *Leaders to the Future*, il Fondo per i giovani leader per un mondo senza armi nucleari e la campagna annuale *#StepUp4Disarmament Youth Campaign*. Queste iniziative forniscono ai giovani piattaforme per partecipare a dialoghi sul disarmo, sensibilizzare l'opinione pubblica e contribuire alle discussioni politiche. Inoltre, la Strategia di educazione al disarmo dell'UNODA, lanciata nel dicembre 2022, sottolinea il ruolo centrale delle partnership e della creazione di reti rilevanti nell'educazione al disarmo, sottolineando l'importanza del coinvolgimento dei giovani nella promozione di una cultura di pace e non violenza.

In ultimo, nel quadro dell'Organizzazione, anche l'Istituto di Ricerca delle Nazioni Unite sul disarmo (UNIDIR) coinvolge attivamente i giovani nelle questioni relative al controllo degli armamenti, alla non proliferazione e al disarmo attraverso iniziative di sensibilizzazione e formazione dedicata, al fine di sviluppare conoscenze, capacità e competenze in materia di disarmo nella prospettiva delle giovani generazioni.

Interrelazione tra l'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza e l'Agenda Donne, Pace e Sicurezza

Sebbene le due Agende delle Nazioni Unite dedicate ai temi della pace e della sicurezza in relazione al ruolo e al contributo delle donne e delle ragazze e delle giovani generazioni siano state concepite in momenti storici differenti, nondimeno la concettualizzazione di base è connotata da una matrice valoriale, strutturale ed operativa del tutto simile.

A partire dal 2000, anno in cui è stata adottata dal Consiglio di Sicurezza la Risoluzione 1325 che ha delineato il quadro programmatico proprio dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza, la comprensione della componente di genere nelle situazioni di conflitto e del contributo delle donne e delle ragazze per la costruzione della pace è cresciuta in modo sostanziale. Le situazioni critiche sono percepite e vissute in modo diverso dalle donne e dalle ragazze rispetto agli uomini e ai ragazzi: pertanto differiscono il loro ruolo ed il contributo che possono fornire alla prevenzione e alla risoluzione dei conflitti.

La Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, e le Risoluzioni che sono seguite³¹, affermano l'importante ruolo delle donne nella prevenzione e risoluzione dei conflitti, nei negoziati di pace, nella costruzione della pace, nel mantenimento della pace, nella risposta umanitaria e nella ricostruzione post-bellica. Nel dispositivo si evidenzia la necessità di una partecipazione paritaria delle donne e di un loro pieno coinvolgimento in tutti i processi che mirano a mantenere, a promuovere e a preservare la pace e la sicurezza internazionale. Nella Risoluzione 1325 tutti gli attori istituzionali sono chiamati ad agire per incrementare la partecipazione delle donne e delle ragazze ai processi decisionali in funzione della pace, e ad

includere la dimensione di genere nella definizione degli obiettivi prioritari per la ricostruzione post-conflitto su scala nazionale e locale. Allo stesso tempo, viene evidenziata l'importanza di un approccio preventivo e protettivo, che si traduce nell'adozione di misure speciali per tutelare in modo rafforzato le donne e le ragazze dalla violenza di genere, in particolare dallo stupro e da altre forme di abuso sessuale, in situazioni di conflitto armato.

La lettura intergenerazionale insita nella stessa Risoluzione 1325, seppur in una accezione femminile, ha comunque incentivato il riconoscimento del peso specifico che le giovani generazioni, bambine e bambini, ragazze e ragazzi, possono e debbono assumere come forza positiva nella prevenzione e risoluzione dei conflitti e nella costruzione di una pace sostenibile. Questa lettura si è tradotta nel 2015 nel dispositivo della Risoluzione 2250 del Consiglio di Sicurezza che ha introdotto l'Agenda YPS, corredata dalle ~~due~~ ulteriori Risoluzioni che hanno reso l'Agenda ancor più operativa. L'Agenda mira a consentire, sostenere e aumentare la responsabilità e l'impulso delle giovani generazioni sulle questioni attinenti la pace e la sicurezza internazionale, anche e soprattutto attraverso la partecipazione significativa a tutti i processi decisionali in una prospettiva multi-livello. La partecipazione e l'influenza significativa dei giovani nei processi di costruzione della pace è un diritto e una risorsa che può migliorare la rilevanza, l'efficacia e l'impatto delle iniziative, delle politiche e delle decisioni in materia di pace e sicurezza.

Pur tipizzate nella struttura, nel contenuto e nella forma, le due Agende sono interconnesse e complementari, in quanto entrambe cercano di includere gruppi storicamente emarginati dai processi di pace e sicurezza, prevedendo impegni fondamentali in materia di partecipazione, protezione, prevenzione e partenariati inclusivi ed efficaci.

Al contempo, tuttavia, il riconoscimento della complementarità tra le due Agende non dovrebbe mai portare ad una perfetta equivalenza del loro rispettivo portato e degli obiettivi ed azioni identificate: le donne, le ragazze e i giovani hanno esigenze specifiche e affrontano in modo specifico, individualmente e collettivamente, le sfide delle società contemporanee in crisi o in conflitto. Al contrario, è indispensabile che gli attori istituzionali e gli operatori sul campo adottino un approccio intersezionale nella lettura e nella esecuzione degli impegni previsti in chiave attuativa nelle Agende, assicurando che tutte le politiche, programmi e iniziative colgano appieno le dinamiche atte a consolidare il ruolo e ad incentivare la partecipazione attiva delle persone sulla base del doppio parametro, età e genere.

Il coinvolgimento dei minori di età nei conflitti armati

Le dinamiche che hanno caratterizzato la evoluzione della tipologia di conflitto, con particolare attenzione alla dimensione civile negli ultimi decenni del secolo passato e in quello attuale, incidono in modo preponderante sulle categorie fragili, esposte in modo sproporzionato alle conseguenze immediate del conflitto come anche agli effetti di medio e lungo termine post-conflitto: in tale prospettiva si includono le persone minori di età.

Il Protocollo Opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottato dall'Assemblea Generale il 25 maggio 2000 ed entrato in vigore il 12 febbraio 2002³², è il principale strumento giuridico convenzionale vincolante per la protezione dei minori di età coinvolti in conflitti armati. Ratificato sinora da 173 Stati membri delle Nazioni Unite, il Protocollo dispone che le Parti contraenti si impegnino nel prevenire ogni atto di reclutamento dei minori di età da parte di attori statali e non statali che si traduca nel loro diretto coinvolgimento nelle ostilità, nel proibire che siano inclusi nelle forze militari sino al compimento della maggiore età, nel promulgare misure legislative che puniscano condotte ed atti di questo tipo, nel realizzare percorsi di smobilitazione e nel mettere a disposizione servizi per il sostegno fisico e psicologico e la reintegrazione sociale dei minori di età.

Nel sistema delle Nazioni Unite, l'impegno del Segretario Generale e del Rappresentante Speciale sul tema (*Children in Armed Conflict – CAAC*), il cui mandato è stato configurato con Risoluzione dell'Assemblea Generale del 12 dicembre 1996³³, si traduce – anche mediante l'elaborazione periodica di rapporti dedicati - nel rafforzare la protezione dei minori di età (prevedendo la compilazione e adozione di piani d'azione nazionali), nel sensibilizzare sul fenomeno al livello globale attraverso campagne mirate, nell'incentivare la raccolta di dati ed

informazioni sul fenomeno e nel facilitare processi di cooperazione che incrementino il livello di tutela dei minori stessi. Allo stesso tempo, il Consiglio di Sicurezza ha affrontato l'argomento in molteplici occasioni formali ed informali, con lo scopo di definire le tipologie di condotte ed atti commessi in violazione del diritto internazionale convenzionale sopra richiamato (nonché del diritto internazionale umanitario): il reclutamento e l'utilizzo, l'uccisione e le mutilazioni³⁴, la violenza sessuale³⁵, gli attacchi armati a scuole ed ospedali³⁶, il rapimento dei minori di età³⁷.

Nel 2023, in occasione della Conferenza sulla protezione dei bambini nei conflitti armati di Oslo, l'UNICEF ha ricordato che, tra il 2005 e il 2022, più di 105.000 bambini sono stati reclutati ed usati nei conflitti, vittime di quelle che le Nazioni Unite monitorano come le sei gravi violazioni a danno dei minori sopra menzionate: uccisioni e mutilazioni; reclutamento o utilizzo dei minori come soldati; violenza sessuale; sequestri; attacchi contro scuole e ospedali; impedimento nell'accesso all'assistenza umanitaria. Per questo, includendo investimenti nella risposta umanitaria e nel personale nazionale addetto alla protezione dell'infanzia, l'UNICEF ha chiesto agli Stati di assumere impegni per: mantenere e rendere operative le norme internazionali già in vigore per proteggere i minori in conflitto, tra cui la protezione di scuole, ospedali e altri obiettivi protetti, come le strutture idriche e igienico-sanitarie; la cessazione del reclutamento e dell'utilizzo di bambini da parte di gruppi e forze armate e l'interruzione dell'uso di armi esplosive nelle aree popolate; chiedere conto ai responsabili delle violazioni dei diritti dei minori; aumentare le risorse critiche per finanziare la protezione dei minori nei conflitti nella misura e nella rapidità necessarie, in linea con le crescenti esigenze.

In questa prospettiva anche l'Unione europea ha adottato i propri Orientamenti sui minori e i conflitti armati nel 2003, aggiornati nel 2008 e nel 2024³⁸, contraddistinti da un approccio integrato, che costituisce il quadro operativo entro il quale le istituzioni e gli Stati membri si adoperano per la protezione e la garanzia dei diritti dei minori nei conflitti armati e in altre situazioni di violenza armata da parte di organizzazioni terroristiche o gruppi criminali organizzati a livello mondiale.

Un importante documento intergovernativo che attesta la rilevanza del tema è la “*Safe Schools Declaration*”³⁹, adottata nel 2015 su impulso di Norvegia e Argentina, e firmata ad oggi da 171 Stati, con il comune obiettivo di difendere e di assicurare l'istruzione dei minori di età anche durante i conflitti armati, limitando o escludendo l'utilizzo degli edifici scolastici per finalità militari.

La condizione di insicurezza che riguarda i minori di età in modo diretto e indiretto in situazioni di conflitto assume una connotazione ben precisa: possono essere vittime di attacchi armati nelle comunità in cui vivono, soprattutto negli edifici scolastici che sono tra le strutture target principali; le milizie armate li utilizzano per il posizionamento ed il recupero di armi esplosive e mine, per la facilità e la rapidità di movimento; è in questa stessa accezione che si mira al loro reclutamento, ricorrendo a forme di addestramento che li espongono in modo marcato a violazioni multiple in danno della loro incolumità psico-fisica. D'altra parte, la presenza e la partecipazione dei minori ai colloqui di pace e ai processi negoziali per il cessate il fuoco, seguiti da accordi di pacificazione, è cruciale per la definizione delle misure di collocamento, rilascio e sostegno nel post-conflitto, così come chiaramente esplicitato nella *Practical guidance for mediators to protect children in situations of armed conflict* adottata nel sistema Nazioni Unite nel febbraio 2020⁴⁰.

Parte seconda – Il quadro e gli impegni nazionali

I pilastri e le azioni

La lettura dell'Agenda YPS nel quadro nazionale, per la identificazione sia di obiettivi generali e specifici (*targets*) sia di misure ed azioni operative per ciascuno dei cinque pilastri introdotti nel dispositivo della Risoluzione 2250 del Consiglio di Sicurezza muove da una preliminare definizione del 'soggetto' giovane.

La lettera della Risoluzione 2250 del Consiglio di Sicurezza individua il giovane in una **età compresa tra i 18 e i 30 anni**, pur non escludendo che vi possano essere variazioni interpretative sul piano nazionale ed internazionale.

In via alternativa è possibile non ricorrere al solo parametro anagrafico bensì tenere in considerazione ulteriori fattori rilevanti: la componente biologica, che definisce i vari passaggi di età sulla base del percorso di crescita fisica e mentale di una persona; la componente funzionale, che impatta sulla consapevolezza delle proprie capacità individuali nel dialogo e nel confronto tra pari in una comunità; la componente sociale e culturale, che tipizza la responsabilità individuale e le scelte relazionali in un dato contesto collettivo, spesso contraddistinto da ampia eterogeneità sia geografica sia culturale ed ulteriormente circostanziato se la situazione in cui il giovane si trova è estremamente fragile, vulnerabile, critica e conflittuale. In quest'ultima, peraltro, è a rischio l'esercizio dei diritti e delle libertà di cui la persona è titolare in linea con gli standard giuridici internazionali, regionali, nazionali e locali, e il percorso di crescita o di passaggio all'età 'adulta' può essere rallentato o accelerato per un insieme di fattori che ne alterano le dinamiche ordinarie, proprie delle condizioni di pace o di assenza di conflitto.

Al contempo, nel quadro nazionale, rileva la dimensione collettiva rappresentata dai **Corpi Civili di Pace (CCP)**, che possono ritenersi parte integrante dell'impegno italiano in favore dell'Agenda YPS: essi, infatti, sono stati istituiti in via sperimentale quale modello progettuale promosso dal Governo italiano, in particolare dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, prevedendo la disponibilità e la mobilità di giovani volontari in contesti di conflitto o a rischio di conflitto, con lo scopo di promuovere sia in Italia che all'estero la pace, i diritti umani, la solidarietà e la nonviolenza. Il ruolo dei CCP è fondamentale nella prospettiva della prevenzione e della trasformazione dei conflitti, in ragione della loro natura dinamica e flessibile nonché terza rispetto alle parti direttamente interessate dal conflitto, per configurare e realizzare processi di mediazione e riconciliazione volti a ripristinare il rispetto dei diritti umani, nonché a incidere sulla ricostruzione del tessuto sociale locale post-conflitto mediante reti multi-attoriali. Per assicurare l'intervento sul campo dei CCP è essenziale l'allocazione di adeguate risorse finanziarie, recentemente assicurata tramite apposita misura legislativa per un importo pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027.

La metodologia adottata nel presente Piano si basa, per ciascun pilastro dell'Agenda, sul seguente schema:

Who: soggetto-attore-ente competente per la realizzazione dell'azione

Plan: indicazione dell'obiettivo, a partire da una formulazione dell'azione contestualizzata e concreta

Do: indicazione della misura operativa/azione

How: indicazione delle modalità attraverso le quali la misura operativa/azione viene realizzata;

When: indicazione della finestra temporale per la realizzazione della misura operativa/azione;

Check: indicazione del meccanismo incaricato del monitoraggio dell'azione; individuazione di appositi indicatori di valutazione dei risultati relativi a ciascuna azione realizzata.

Nell'ambito del Gruppo di lavoro ad hoc, competente in materia di impegni nazionali sull'Agenda ONU Giovani, Pace e Sicurezza, creato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DM 2000/517 istitutivo del CIDU stesso, si potrà procedere alla revisione delle modalità di azione, individuando, al

contempo, il o i soggetti-attori-enti competenti per la realizzazione dell'azione e i relativi indicatori necessari al monitoraggio, coerentemente con quanto indicato nella parte terza nel paragrafo "Il monitoraggio e la valutazione dei risultati in attuazione del Piano d'Azione Nazionale Giovani, Pace e Sicurezza".

Partecipazione: obiettivi/targets/misure

Il coinvolgimento consapevole e autentico dei giovani nei processi decisionali è presupposto indispensabile per la loro partecipazione attiva e per il loro contributo alle decisioni istituzionali su scala nazionale e locale. Esso deve essere garantito in modo sistemico e strutturato, riconoscendo opportunamente un ruolo formale ed ufficiale ai/alle giovani affinché esercitino una funzione mirata alla costruzione della pace o alla mediazione tra soggetti in conflitto.

La redazione delle azioni è stata frutto di una puntuale analisi e attento studio del contesto nazionale, lettura che ha evidenziato anche la presenza di alcuni limiti e ostacoli, da cui si è partiti per l'individuazione delle misure indicate in questo pilastro. Tra questi si sottolineano: la scarsa conoscenza dell'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza a livello locale e nazionale; la scarsità di spazi strutturati e accessibili dove i giovani possano contribuire alle politiche pubbliche; la mancanza di fiducia reciproca tra giovani e istituzioni.

È in questo quadro di riferimento che si sono formulate le azioni di seguito riportate, espressione di una possibile risposta al desiderio di partecipazione dei giovani:

Azione 1

Obiettivo da raggiungere	Stabilizzazione e nuovo dispiegamento dei Corpi Civili di Pace.
Misura operativa	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione, anche in termini di competenze, della figura del(la) operatore/trice di pace esperto/a, che detenga qualifiche specifiche e la cui attività viene riconosciuta come lavoro, affiancabile da operatori/trici junior volontari(e). - Estensione della durata dei progetti junior a tre anni. - Estensione dell'età di partecipazione fino ai 35 anni per operatori/trici junior. - Estensione delle aree di intervento, predisponendo misure di sicurezza che permettano l'invio anche in aree ad alto rischio di operatori/trici senior. - Stanziamento di un fondo dedicato adeguato, integrabile da parte della cittadinanza con la scelta di destinazione del 5x1000 dell'IRPEF.
Modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Promuovere la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, ai sensi di quanto previsto dal primo comma dell'art. 1 della Legge-quadro n. 145/2016, che pone su un piano di parità formale, Forze armate, Forze di polizia ad ordinamento militare o civile e Corpi Civili di Pace come soggetti delle missioni internazionali. ● Istituire un Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta, assicurando il coinvolgimento di OSC giovanili e figure con esperienza in ambito di peacebuilding, avvalendosi dell'expertise del Tavolo Interventi Civili di Pace e dell'esperienza di giovani appartenenti agli enti associati del Consiglio Nazionale dei Giovani, scelti secondo curriculum e altre valutazioni comparative purché aventi comprovata e certificabile formazione di durata pluriennale, o esperienza professionale, nel settore. ● Elaborare una procedura chiara e condivisa per l'attivazione di nuovi progetti, basata su criteri di

	<p>effettiva necessità e rilevanza locale. Il processo dovrebbe favorire un approccio <i>bottom-up</i>, incentrato sull'ascolto dei bisogni delle comunità e sull'analisi preventiva dei contesti.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Formalizzare la professionalizzazione dell'operatore/trice di Pace, attraverso l'individuazione di specifiche competenze. ● Strutturare un percorso formativo che tenga conto sia di contenuti teorici che pratici su tecniche e metodi di prevenzione/trasformazione del conflitto, coinvolgendo: enti che operano da anni in contesto di conflitto armato; ex operatori/trici della Rete CoAzione CCP; Università e ricercatori/trici del percorso di dottorato in Peace Studies; membri del Consiglio Nazionale dei Giovani, scelti secondo curriculum e altre valutazioni comparative. ● Migliorare le attività di diffusione tra i giovani su questi temi ed azioni, attraverso regolari campagne e iniziative di comunicazione.
--	--

Azione 2

Obiettivo da raggiungere	Garantire la significativa partecipazione dei giovani nei processi decisionali relativi a tematiche quali pace e sicurezza, rimuovendo ostacoli di natura economica e istituzionale.
Misura operativa	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di spazi ufficiali di consultazione giovanile, anche attraverso l'utilizzo di servizi digitali del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale; - Promozione della presenza di giovani nei tavoli decisionali sui temi di pace e sicurezza, con particolare attenzione alla rimozione degli ostacoli che le ragazze incontrano per la loro partecipazione; - Finanziamento di progetti per i giovani volti a promuovere la pace e prevenire i conflitti; - Istituzione presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di un capitolo di spesa/fondo per sostenere economicamente rappresentanti giovanili in contesti internazionali in tema di pace e sicurezza e favorire la presenza di delegazioni giovanili nei processi intergovernativi in tema pace e sicurezza.
Modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Integrare la rappresentanza giovanile nella composizione delle delegazioni ufficiali italiane nei processi multilaterali su pace e sicurezza e in eventi nazionali e internazionali rilevanti. ● Favorire il coordinamento e la collaborazione tra tutte le amministrazioni, agenzie nazionali e organizzazioni giovanili, coinvolte nelle tematiche di pace e sicurezza. ● Promuovere bandi per il finanziamento di progetti presentati dalle associazioni giovanili e/o dai giovani per rafforzare le loro competenze nella fase di progettazione.

Azione 3

Obiettivo da raggiungere	Garantire la partecipazione strutturata e significativa delle giovani generazioni nei processi decisionali volti a identificare, denunciare e
---------------------------------	--

	trasformare le condizioni di ingiustizia sociale che alimentano conflitti, insicurezza e disaffezione democratica.
Misura operativa	- Costituzione, presso il Consiglio Nazionale dei Giovani, di un Tavolo di studio e confronto su giustizia sociale e pace. Il tavolo è partecipato anche da membri di enti associati al Consiglio Nazionale dei Giovani, scelti per curriculum e altre valutazioni comparative, e garantisce la presenza di rappresentanze giovanili impegnate nei settori di riferimento.
Modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Avviare una call per selezionare giovani esperti, attivisti e rappresentanti di organizzazioni giovanili con esperienza diretta su diseguaglianze e conflitti sociali. ● Attivare percorsi di formazione in materia di giustizia sociale, partecipazione democratica e costruzione della pace. ● Realizzare incontri periodici del Tavolo, anche con sessioni pubbliche e interlocuzioni dirette con istituzioni locali e nazionali. ● Promuovere collaborazioni con università, centri di ricerca e osservatori sui diritti umani. ● Pubblicare annualmente un Rapporto Nazionale Giovani, Giustizia Sociale e Pace.

Azione 4

Obiettivo da raggiungere	Rafforzare il ruolo delle giovani generazioni come soggetti attivi nelle relazioni internazionali, attraverso esperienze di mobilità transnazionale, percorsi strutturati di diplomazia giovanile e canali permanenti di confronto con le istituzioni italiane ed europee, preposte alla politica estera e alla cooperazione allo sviluppo.
Misura operativa	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la mobilità giovanile anche attraverso borse di studio per giovani attivisti/e, operatori giovanili e studenti/studentesse per partecipare a scambi, training e programmi di volontariato su pace, giustizia globale, ambiente e diritti umani nei Paesi prioritari della cooperazione italiana, con particolare attenzione alla rimozione degli ostacoli che le ragazze incontrano per la loro partecipazione alle attività formative; - Promuovere iniziative volte a favorire il dialogo interculturale tra i giovani anche attraverso il finanziamento di progetti di diplomazia culturale; - Strutturare un percorso di Diplomazia giovanile partecipata., attraverso l'attivazione di un Forum permanente dei giovani nelle politiche estere, anche per contribuire alla definizione dei piani triennali di cooperazione e al monitoraggio della loro coerenza con i principi YPS e SDG16 (e 16+), con rappresentanti delle reti nazionali, partecipato di diritto anche da membri di enti associati al Consiglio Nazionale dei Giovani; - Attivare spazi di <i>advocacy</i> multilivello: promozione dell'accesso dei giovani italiani a meccanismi internazionali (<i>Youth Delegates</i> ONU, Consiglio d'Europa, Unione per il Mediterraneo, Forum Euromed), con supporto formativo, linguistico e politico; - Aumentare il numero di <i>Youth Delegates</i> italiani alle Nazioni Unite (dagli attuali due ad un massimo di dieci);

	- Garantire il mantenimento del Gruppo di Lavoro <i>ad hoc</i> competente in materia di impegni nazionali sull'Agenda ONU Giovani, Pace e Sicurezza, creato ai sensi [art. 4, co. 2] del DM 2000/517 istitutivo del CIDU come spazio di dialogo aperto tra la società civile e le istituzioni.
Modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Avviare una selezione pubblica per la costituzione del Forum permanente, partecipato di diritto anche da membri di enti associati al Consiglio Nazionale dei Giovani, in considerazione dell'equilibrio di genere, provenienza territoriale, sociale e tematica. ● Promuovere la diffusione dell'informazione sulle opportunità internazionali anche attraverso la predisposizione di sezioni dedicate all'interno di siti istituzionali e piattaforme già esistenti; ● Implementare annualmente tre call su mobilità strategica per giovani <i>peacebuilders</i> nei Paesi MENA, Balcani, America Latina. ● Coinvolgere attivamente le ambasciate, le delegazioni italiane e i centri culturali nella promozione del programma.

Azione 5

Obiettivo da raggiungere	Diffondere tra i giovani la conoscenza delle tematiche relative alla pace e alla sicurezza al fine di favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva.
Misura operativa	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di iniziative volte alla divulgazione ed informazione in merito alle tematiche relative alla pace e alla sicurezza, anche in collaborazione con scuole ed università; - Promozione di attività di divulgazione attraverso l'organizzazione di eventi dedicati o all'interno di iniziative e festival già organizzati/programmati, a livello nazionale e locale, anche in collaborazione con le organizzazioni giovanili.
Modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Condurre indagini conoscitive, anche con il coinvolgimento di istituzioni scolastiche e università, per valutare il livello di conoscenza dei giovani sulle tematiche relative alla pace e alla sicurezza. ● Progettare iniziative volte a colmare l'eventuale gap conoscitivo rilevato, al fine di favorire il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali, con particolare attenzione alle ragazze, e avvicinarli all'associazionismo giovanile.

Azione 6

Obiettivo da raggiungere	Incentivare l'importanza dello sport come veicolo di promozione della pace tra i giovani.
Misura operativa	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di una rete giovanile che sostenga iniziative di sensibilizzazione alla pace, attraverso la valorizzazione dello utilizzando lo sport come strumento di inclusione, dialogo e coesione sociale. - Previsione, all'interno degli eventi sportivi, di spazi dedicati volti alla sensibilizzazione dei giovani rispetto alla tematica della pace, favorendo la partecipazione giovanile.

Modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Promuovere il riconoscimento di c.d. Ambasciatori della Pace Sportiva che, attraverso lo sport, divulgano i valori di pace, inclusione e dialogo; ● Favorire iniziative volte a prevenire e combattere l'incitamento all'odio e la violenza nello sport; ● Realizzare progetti che utilizzino la forza attrattiva dello sport per coinvolgere i giovani, anche attraverso la previsione di luoghi di aggregazione e confronto, per contrastare condizioni di marginalità e fenomeni di criminalità, con particolare attenzione ai quartieri ad alta vulnerabilità sociale.
-------------------------------	--

Protezione: obiettivi/targets/misure

La protezione dei giovani è un obiettivo centrale nell'Agenda YPS, che tiene in considerazione i molteplici rischi e le condizioni di fragilità e vulnerabilità tipiche di ciascun contesto di crisi o conflitto, obiettivo che oggi si traduce in una particolare attenzione anche al mondo virtuale, spazio di dialogo e di confronto abitato sempre più dalle giovani generazioni.

Le misure di protezione, peraltro, possono risultare davvero efficaci se includono dinamiche relazionali volte a superare la diffidenza e la auto-esclusione di quei giovani che non hanno più fiducia nell'interlocutore istituzionale, il quale può assumere un approccio di governo che non risponda in modo coerente e fattivo ai valori e ai principi a fondamento di un sistema democratico, a tutela dei diritti umani e per la sicurezza della popolazione e della componente giovanile.

Nel contesto nazionale sono stati individuati alcuni fattori utili per la definizione di misure dedicate in questo pilastro: in assenza di linee guida specifiche, i giovani tra i 18 e i 30 anni rischiano di non essere adeguatamente considerati nei meccanismi di protezione in caso di crisi o conflitto; la protezione dei giovani rispetto a fenomeni di violenza online, discriminazione multipla e disagio psicologico legato a esperienze traumatiche o contesti di marginalità non è sistematicamente integrata nelle politiche giovanili; i servizi di salute mentale per giovani non sempre prevedono una risposta adeguata ai traumi legati a conflitti, migrazione forzata o esclusione sociale.

In tale quadro si formulano le seguenti azioni:

Azione 7

Obiettivo da raggiungere	Garantire protezione giuridica e umanitaria a giovani obiettori di coscienza, disertori e renitenti alla leva provenienti da Paesi in conflitto, riconoscendone lo status di rifugiati o di persone vulnerabili ai sensi del diritto internazionale.
Misura operativa	<p>- Prevedere un meccanismo dedicato per l'identificazione, la presa in carico e la tutela di giovani che rifiutano la partecipazione al conflitto armato per motivi etici, politici o religiosi, includendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'accesso a procedure d'asilo semplificate; ▪ il riconoscimento dello status di obiettore di coscienza come motivo valido per la protezione internazionale; ▪ la sensibilizzazione delle Commissioni territoriali per il diritto d'asilo; ▪ il monitoraggio dei contesti nazionali di reclutamento forzato; ▪ l'invio di Osservatori internazionali, in collaborazione con EBCO-BEOC, nei procedimenti giudiziari contro obiettori/disertori nei Paesi di origine.

Modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Collaborare tra enti governativi, UNHCR, EBCO-BEOC e organizzazioni specializzate. ● Compilare linee guida operative per le commissioni per il riconoscimento della protezione. ● Sviluppare una formazione specifica per operatori legali e sociali. ● Avviare campagne informative presso i centri di accoglienza. ● Predisporre un protocollo per la partecipazione di osservatori internazionali nei processi rilevanti.
-------------------------------	--

Azione 8

Obiettivo da raggiungere	Valorizzazione del Servizio Civile Universale (SCU) all'estero come strumento di Pace e Riconciliazione.
Misura operativa	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di una nuova iniziativa, con risorse finanziarie ad hoc (non a carico del Fondo Nazionale per il Servizio Civile all'estero) in collaborazione con il MAECI, inquadrata nell'ambito del SCU all'estero. - Previsione, in relazione all'iniziativa, che essa operi in territori in cui è presente la cooperazione internazionale, in aree di conflitto, a rischio di conflitto e post conflitto, di emergenza ambientale in Paesi esteri e di emergenza ambientale in Italia.
Modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Potenziare e rafforzare il SCU all'estero con aree di intervento specificamente dedicate alla cooperazione nell'ambito del Piano YPS. ● Sottoscrivere un Protocollo di intesa tra il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale e il MAECI per l'avvio dell'iniziativa.

Azione 9

Obiettivo da raggiungere	Rafforzare l'impegno nazionale nei contesti e processi di natura internazionale, regionale, nazionale e locale interessati da situazioni di crisi e di conflitto per la protezione dei minori coinvolti direttamente ed indirettamente nelle ostilità.
Misura operativa	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di strumenti, programmi e progetti di natura operativa, informativa e formativa, finalizzati alla protezione dei minori coinvolti in conflitti, in correlazione alla rilevanza del tema nel quadro dell'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza.
Modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Definire un modello di attività dedicata alla protezione dei minori coinvolti in conflitti, caratterizzato da obiettivi e misure operative mirate e tipizzate rispetto all'area di intervento. ● Coinvolgere gli attori istituzionali nazionali e internazionali e le OSC nel processo di mappatura e identificazione delle necessità proprie della situazione-paese per configurare interventi (programmi, progetti) specifici. ● Dialogare con le istanze internazionali competenti sul tema e consolidare la posizione ed il contributo italiano in funzione di interventi di natura multilaterale e multi-bilaterale. ● Promuovere attività di natura informativa e formativa (di base, di alta specializzazione, per esperti del settore) sul tema, attivando sinergie con tutti gli attori interessati.

Prevenzione: obiettivi/targets/misure

La dimensione preventiva propria dell'Agenda YPS si declina nella valutazione anticipata del rischio che i giovani possano essere vittime di violenza reale o digitale, di sfruttamento o di reclutamento per finalità criminali e terroristiche, da cui discende l'esigenza di analizzare in via preliminare tutti i fattori che contribuiscono alla condizione di vulnerabilità in cui i giovani si trovano e di approntare misure, interventi e programmi dedicati che non solo mirino a rendere sicuro l'ambiente giovanile ma che siano finalizzate anche a potenziare i fattori positivi e produttivi per la pace e la stabilità su scala nazionale e locale.

Nel contesto nazionale, ai fini della definizione di misure dedicate in questo pilastro, sono state individuate alcune criticità: l'educazione alla pace è marginale nei curricula scolastici e nei percorsi extrascolastici; i giovani NEET sono spesso esclusi da opportunità formative di qualità; le politiche giovanili tendono talvolta a non integrarsi pienamente con quelle di inclusione sociale e prevenzione del disagio, rendendo più difficile la realizzazione di interventi che considerino la componente giovanile.

In tale quadro si formulano le seguenti azioni:

Azione 10

Obiettivo da raggiungere	Creare Unità Nazionali di Mediazione Giovanile quale struttura permanente nell'ambito della Rete Italiana per la Mediazione Internazionale (RIMI) con mediatori/trici formati di età non superiore a 35 anni e che abbiano ottenuto l'abilitazione secondo la normativa vigente, attivi in scuole, comunità e territori fragili a livello nazionale e internazionale, con mandato istituzionale.
Misura operativa	<ul style="list-style-type: none">- Promozione di un percorso di formazione per giovani mediatori, provenienti dalla società civile in materia di mediazione e facilitazione di dialogo.- Istituzionalizzazione della figura dei <i>Young Mediators</i> nel quadro del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale insieme a RIMI e rappresentanti della società civile.
Modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none">• Sostenere percorsi formativi e progetti locali promossi da cittadini residenti in Italia di età non superiore a 35 anni.

Azione 11

Obiettivo da raggiungere	Educare alla pace.
Misura operativa	<ul style="list-style-type: none">- Inserimento nei programmi scolastici, fin dalla scuola primaria, di percorsi di educazione alla pace, che includano temi quali prevenzione e gestione nonviolenta del conflitto, comunicazione nonviolenta, giustizia riparativa, diritti umani, diversità e inclusione, valorizzazione dell'insostituibilità dell'elemento umano nei rapporti interpersonali e nel lavoro, elaborati in collaborazione con OSC e istituti di formazione superiore.- Collaborazione tra istituti scolastici, compresi quelli italiani all'estero, e OSC locali per formazione pratica sui temi della pace attraverso attività sul territorio (ad esempio incentivando l'alternanza scuola-lavoro nel terzo settore ai sensi del d.lgs. n. 77/2005, art. 1, comma 2).

	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di nuovi corsi di formazione superiore dedicati al tema Giovani Pace e Sicurezza. - Fondazione di un Istituto di Ricerca sulla Pace e il Disarmo, con la funzione di effettuare e stimolare la ricerca sulla pace a livello nazionale e internazionale; partecipato di diritto anche da membri di enti associati al Consiglio Nazionale dei Giovani, scelti per curriculum e altre valutazioni comparative. - Educazione non formale alla pace attraverso OSC giovanili attive sul territorio.
Modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Istituire un tavolo di lavoro per l'elaborazione dei nuovi programmi scolastici in sinergia tra Ministero dell'Istruzione e del Merito, OSC e OSC giovanili, università ed enti di ricerca, attori istituzionali internazionali. • Realizzare i programmi a partire dall'anno scolastico 2026/2027. • Attivare corsi di formazione superiore.

Partenariati: obiettivi/targets/misure

Per poter conseguire obiettivi di stabilità, pace e sicurezza con il contributo delle giovani generazioni, in linea con il portato dell'Agenda YPS, gli attori istituzionali sono chiamati ad agire in modo sinergico mediante la configurazione e la realizzazione di interventi, programmi e progetti che poggino sulla condivisione delle responsabilità e sulla ripartizione delle azioni. I partenariati sono efficaci se caratterizzati da una partecipazione mista e multi-settoriale, che valorizzi in modo particolare i soggetti locali e, tra questi, i giovani che agiscono a titolo individuale e collettivo per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionale.

Un modello di partenariato valido deve prevedere la partecipazione della componente giovanile nei processi di configurazione, realizzazione, monitoraggio degli interventi sul campo ed essere dotato di adeguate risorse finanziarie, che possano essere accessibili e gestibili in modo semplice sotto il profilo amministrativo da parte dei partner giovanili.

In tale quadro si formulano le seguenti azioni:

Azione 12

Obiettivo da raggiungere	Potenziare la capacità delle organizzazioni giovanili italiane di agire in una dimensione internazionale e interculturale, promuovendo processi di apprendimento reciproco, <i>advocacy</i> transnazionale e costruzione di pace attraverso il lavoro di rete con realtà giovanili delle diaspore in Italia e nei Paesi oggetto del presente Piano d'Azione Nazionale.
Misura attuativa	– Promozione di progetti pilota che coinvolgano giovani delle diaspore italiane come facilitatori di cooperazione con i Paesi di origine.
Modalità di attuazione	• Garantire percorsi di <i>capacity building</i> dedicati alle piccole organizzazioni giovanili e alle reti della diaspora.

Azione 13

Obiettivo da raggiungere	Costruire e consolidare spazi di governance condivisa tra organizzazioni giovanili e organizzazioni di donne e ragazze per garantire la sinergia tra le Agende Donne, Pace e Sicurezza (<i>WPS</i>) e Giovani, Pace e Sicurezza (<i>YPS</i>).
---------------------------------	--

Misura attuativa	- Promozione di progetti che coinvolgano giovani donne nei tavoli di pace e nelle iniziative nell'ambito della pace, sicurezza e non violenza.
Modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare riunioni regolari con altre organizzazioni di donne. • Creare un tavolo permanente di confronto tra organizzazioni giovanili, reti femminili e rappresentanze delle diaspore giovanili, per sviluppare sinergie tra Agenda Donne Pace Sicurezza e Agenda Giovani Pace Sicurezza, con focus su co-sviluppo, <i>empowerment</i> femminile.

Azione 14

Obiettivo da raggiungere	Promuovere e facilitare la creazione di partenariati nazionali ed internazionali tra le organizzazioni giovanili italiane attive nella cooperazione e nel peacebuilding.
Misura operativa	- Promozione di una attività di raccolta, valorizzazione, diffusione e condivisione delle informazioni relative alle organizzazioni giovanili italiane attive nella cooperazione e nel peacebuilding.
Modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzare una mappatura nazionale attraverso una call pubblica di adesione e il coinvolgimento del Consiglio Nazionale dei Giovani; • Validare e aggiornare annualmente, a cura del CNG, i dati raccolti e attivare una funzione di matching automatico per facilitare il contatto tra organizzazioni italiane in base a temi, aree geografiche o target di beneficiari.

Smobilitazione e reintegrazione: obiettivi/targets/misure

L'Agenda YPS declina il ruolo delle giovani generazioni nella dimensione propria delle crisi umanitarie e nei processi di ricostruzione post-conflitto, agevolandone la partecipazione attiva nei processi volti a pianificare e a configurare gli interventi e a decidere quali azioni intraprendere sul campo in funzione del disarmo, della smobilitazione e della reintegrazione fisica e psicologica in funzione riconciliativa e riabilitativa dei giovani nella comunità di appartenenza.

Nel contesto nazionale si ritiene fondamentale considerare due categorie di minori e di giovani che necessitano di percorsi di disimpegno e reinserimento al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Agenda YPS: i giovani a rischio o che intendono allontanarsi da percorsi di devianza, criminalità o radicalizzazione; i giovani migranti o rifugiati provenienti da aree di conflitto, che vivono spesso senza un sostegno strutturato nei loro percorsi di rielaborazione, integrazione e raggiungimento di un'autonomia.

In tale quadro si formula la seguente azione:

Azione 15

Obiettivo da raggiungere	Promuovere il re-inserimento sociale e comunitario dei minori e dei giovani a rischio o che hanno attraversato un percorso detentivo o giudiziario, attraverso programmi di giustizia riparativa fondati sulla responsabilizzazione, la cura delle relazioni, il dialogo con la comunità e la prevenzione della recidiva.
Misura operativa	- Ricognizione ed analisi in termini di potenziale risposta all'obiettivo indicato di tutti i programmi di giustizia riparativa già attivi nelle realtà penitenziarie o che sono svolti presso i nuovi "Centri" per la giustizia riparativa, istituiti presso gli enti

	<p>locali e territoriali, di cui all'art. 63 del decreto legislativo n. 150/2022.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricognizione ed analisi quantitativa della presenza di detenuti c.d. giovani adulti, ovvero 18/25 anni, nell'ambito delle diverse realtà territoriali. - Verifica della presenza di programmi di giustizia riparativa già attivi nelle realtà ove la presenza numerica è più ampia, - Avvio di una politica di sensibilizzazione e stimolo operativo trattamentale nei confronti di giovani adulti presenti in stato di detenzione affinché <ul style="list-style-type: none"> - possano allontanarsi dai percorsi di devianza, criminalità o radicalizzazione; - possano, in quanto migranti, usufruire di un sostegno strutturato nei loro percorsi di rielaborazione, integrazione e raggiungimento di autonomia.
<p>Modalità di attuazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stipulare Protocolli di Intesa con uno o più enti che si occupano di giovani e giustizia riparativa, con particolare attenzione agli enti locali presso i quali sono in fase di istituzione i "Centri" per la giustizia riparativa, nonché i Centri medesimi. • Rafforzare la partecipazione alle attività trattamentali penitenziarie delle associazioni giovanili attive nelle varie realtà territoriali. • Prevedere misure di accompagnamento socio-lavorativo, formazione professionale e <i>mentoring</i> post-detenzione e integrare il tema con i servizi sociali e la giustizia minorile per un percorso multidimensionale di reintegrazione.

Parte terza – Il sistema di governance nazionale e le procedure di monitoraggio e di valutazione dei risultati attuativi del Piano d’Azione Nazionale Giovani, Pace e Sicurezza

Il meccanismo istituzionale di riferimento

La creazione di un meccanismo istituzionale (Cabina di regia nazionale sull’Agenda YPS), basato sul Gruppo di lavoro da cui è scaturito il presente Piano, consentirà di avviare un processo di monitoraggio delle azioni esecutive e degli impegni assunti nel documento in relazione ai cinque pilastri dell’Agenda YPS.

La Cabina di regia si caratterizza per una composizione ibrida, istituzionale e non (Comitato multi-stakeholder sull’Agenda YPS), che prevede il coinvolgimento in modo aperto ed inclusivo sia dei rappresentanti delle principali Amministrazioni del sistema di governance nazionale (attraverso il CIDU) sia delle reti formali ed informali giovanili che operano su scala nazionale ed internazionale (attraverso il Consiglio Nazionale dei Giovani) e che hanno la possibilità di dialogare in modo sia occasionale sia sistematico fornendo pareri o partecipando a progettualità mirate.

Dialogo con enti ed organismi presenti al livello locale, nazionale, regionale ed internazionale

Il meccanismo istituzionale, il cui mandato primario consiste nel monitorare i risultati conseguiti mediante l’attuazione degli impegni assunti nel 1 PAN YPS, opera prevalentemente al livello nazionale.

Tuttavia, anche attraverso il contributo dei suoi componenti in rappresentanza del sistema di *governance* nazionale e locale e della società civile, esso promuove un dialogo attivo e proficuo con tutti gli attori che, nel quadro internazionale e regionale, su base intergovernativa come anche non governativa operano per l’esecuzione dell’Agenda YPS. Le modalità operative poste in essere sono molteplici e possono includere piattaforme di dialogo, *communities of practice*, processi di consultazione aperta, attività di informazione e disseminazione degli interventi messi in campo, modelli di formazione generale o specialistica, coordinamento e realizzazione di progettualità mirate in aree regionali o in Paesi-pilota.

Le risorse finanziarie strumentali per l’attuazione del Piano d’Azione Nazionale Giovani, Pace e Sicurezza

Nella dimensione esecutiva dell’Agenda YPS, in linea con la necessità di tradurre gli impegni assunti nel presente Piano in azioni che producono risultati concreti sul campo, si prevede un’allocazione annua di risorse finanziarie dedicate, destinate al finanziamento di progetti in attuazione del Piano stesso, selezionati da un’apposita Commissione istituita presso la Direzione Generale per gli Affari Politici e Sicurezza Internazionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Il monitoraggio e la valutazione dei risultati in attuazione del Piano d’Azione Nazionale Giovani, Pace e Sicurezza

Affinché gli impegni formulati nel presente Piano ed articolati negli obiettivi, misure, interventi ed azioni previsti per ciascuno dei cinque pilastri dell’Agenda YPS siano resi esecutivi, il meccanismo istituzionale previsto dal Piano stesso è incaricato di condurre un’attività di monitoraggio periodico e di valutazione dei risultati conseguiti, predisponendo una matrice di analisi ed appositi indicatori.

Tra i principali aspetti e temi da esaminare per una ricognizione dei risultati conseguiti, si possono includere:

- l'impatto dei progetti sul territorio oggetto degli stessi in relazione ai pilastri dell'Agenda e alle indicazioni del presente Piano;
- il livello di coinvolgimento e di partecipazione attiva dei giovani attraverso progettualità mirate (parametro strutturale ed operativo; parametro temporale flessibile; connotazione inter-regionale; produzione di materiali – *toolkits* e *checklists*);
- la creazione di meccanismi ed apparati di partecipazione inclusiva dei giovani o il consolidamento e l'estensione del mandato di quelli già esistenti includendovi i temi dell'Agenda YPS;
- la programmazione di attività di dialogo e confronto nonché di formazione e *mentorship* con i giovani per lo scambio di esperienze, buone pratiche, lezioni apprese;
- l'incentivazione del dialogo e dello scambio di conoscenze, esperienze, buone pratiche e lezioni apprese in una prospettiva multi-livello;
- la disponibilità, l'allocatione, l'accesso e l'utilizzo trasparente, efficace ed efficiente di risorse finanziarie in modo programmato e tuttavia flessibile, con particolare attenzione alla dimensione locale.

Quadro temporale di riferimento

Per la completa, efficace ed efficiente attuazione degli impegni formulati nel presente Piano ed articolati negli obiettivi, misure ed azioni previsti per ciascuno dei cinque pilastri dell'Agenda YPS su scala nazionale e locale, regionale e globale, si prevede un processo esecutivo di durata quadriennale (2026-2029). Il processo include: a) un primo **Rapporto** di monitoraggio da parte del meccanismo istituzionale che sia focalizzato sulle azioni realizzate e che possa essere condiviso pubblicamente e nel quale potranno essere ulteriormente declinate le azioni/misure operative/modalità di attuazione, con individuazione del relativo soggetto responsabile; b) un **Rapporto di medio termine**, che ricostruisca la dimensione operativa ed i risultati conseguiti da tutti i soggetti direttamente ed indirettamente interessati per l'attuazione degli impegni del PAN; c) un **Rapporto finale** nel quale si illustri, in modo ricognitivo e critico, la traduzione degli impegni in risultati concreti, efficienti ed efficaci in funzione della definizione delle priorità e della compilazione del successivo Piano pluriennale con il coinvolgimento attivo di tutti gli attori istituzionali.

Fonti e materiali

- Altiok, Ali, Berents, Helen, Grizelj, Irena, & McEvoy-Levy, Siobhan. (2020). Youth, Peace, and Security. In Hampson, Fen Osler, Özerdem, Alpaslan, & Kent, Jonathan (Eds.) *Routledge Handbook of Peace, Security and Development*. Routledge, Abingdon, Oxon, pp. 433-447.
- Asli Ozcelik, Daniel Odin Shaw. *References to Youth in Peace Agreements, 1990-2022. Introducing a new dataset*. Research Report, August 2023, University of Glasgow.
- de Klerk Wolters, Floris, Arvastson, Camilla. (2024). *Youth, Peace and Security*. ISSAT Advisory Note. DCAF.
- Folke Bernadotte Academy, United Nations Development Programme and the Stockholm International Peace Research Institute. (2024). *Beyond Vulnerability: A Guidance Note on Youth, Climate, Peace, and Security*. Stockholm: Sweden.
- Gaston, Erica, Imane Karimou, Luisa Kern and Emma Bapt. *2025 Peacebuilding Fund Thematic Review on Youth, Peace and Security*. New York, United Nations University. 2025.
- International Peace Institute, virtual policy forum on “Youth, Peace, and Climate Action,” October 22, 2020, <https://www.ipinst.org/2020/10/youth-peace-and-climate-action#2>.
- Jusaima Moaid-azm, Peregrina. (2024). *EU peace capacities: An analysis of the EU's integration of the youth, peace and security agenda*, *Global Policy*. 1-7.
- quality peace*. *Journal of aggression, conflict and peace research*. Vol. 15 n. 2 2023, pp. 109-123.
- Rahmaty, Masooma and Jimena Leiva Roesch. *Youth Participation in Global Governance for Sustaining Peace and Climate Action*. International Peace Institute. 2021.
- Simpson, Graeme and Ali Altiok. *A Brief Analysis of New UN Security Council Resolution 2535 on Youth, Peace and Security*. Interpeace, August 2020.
- Simpson, Graeme. *Independent progress study on Youth, Peace and Security*. UNFPA and PBSO, 2018.
- Stradiotto, Luiza & Araújo, Melissa & Silva, Galdino & Magash, Tamara. (2024). *Youth, Peace and Security*. 58-71.
- Taylor, Laura K. and Celia Bähr. *A multi-level, time-series network analysis of the impact of youth peacebuilding on United Nations – DPPA, Youth, Peace and Security Strategy (2024-2026)*, https://dppa.un.org/sites/default/files/dppa_youth_peace_and_security_strategy_2024-2026.pdf.
- United Nations and Folke Bernadotte Academy. *Youth, Peace and Security: A Programming Handbook*. New York, 2021.
- United Network of Young Peacebuilders and Search for Common Ground. *Mapping a Sector: Bridging the Evidence Gap on Youth-Driven Peacebuilding*. 2017.

¹ Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – Direzione Generale Affari Politici e di Sicurezza; Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU); Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili; Consiglio Nazionale dei Giovani; Agenzia Italiana per la Gioventù.

² Si veda <https://www.rapportogiovani.it/>.

³ Si veda <https://agenziagiogventu.gov.it/piano-dazione-nazionale-giovani-pace-e-sicurezza-focus-group-11-aprile-roma/>.

⁴ Si veda <https://consigliozionalegiovani.it/notizie/istituzione-gruppo-di-lavoro-piano-nazionale-giovani-pace-e-sicurezza/>.

⁵ Vedi Resolution 2250 (2015) / adopted by the Security Council at its 7573rd meeting, on 9 December 2015, <https://digitallibrary.un.org/record/814032?v=pdf>.

⁶ Vedi The missing peace: independent progress study on youth, peace and security, Simpson, Graeme; UNFPA; UN. Peacebuilding Support Office, 2018, <https://digitallibrary.un.org/record/3846611?v=pdf>.

⁷ Vedi Resolution 2419 (2018) / adopted by the Security Council at its 8277th meeting, on 6 June 2018, <https://digitallibrary.un.org/record/1628896?ln=en&v=pdf>.

⁸ Vedi Resolution 2535 (2020) / adopted by the Security Council at its 8748th meeting, on 14 July 2020, <https://digitallibrary.un.org/record/3872061?ln=en&v=pdf>.

⁹ Vedi Resolution 2807 (2025) / adopted by the Security Council at its 10065th meeting, on 12 December 2025, [https://docs.un.org/en/S/RES/2807\(2025\)](https://docs.un.org/en/S/RES/2807(2025)).

¹⁰ Vedi Establishment of the United Nations Youth Office: resolution / adopted by the General Assembly on 12 September 2022, <https://digitallibrary.un.org/record/3987020?v=pdf>.

¹¹ Vedi Report of the Secretary-General on Youth, Peace, and Security, A/80/118- A/79/986, 8 July 2025, <https://docs.un.org/A/80/118>, <https://docs.un.org/en/A/79/986>.

¹² Vedi United Nations Youth Office, UN Youth Office Strategic Plan 2025–2028, UN Youth Office, New York, January 2025, https://www.un.org/youthaffairs/sites/default/files/2025-06/UN%20Youth%20Office%20Strategic%20Plan%202025-2028_EN.pdf.

¹³ Vedi Youth2030 - Phase 2 (2025–2030), <https://www.un.org/youthaffairs/sites/default/files/2025-05/Youth2030-Phase2-May%202025.pdf>.

¹⁴ Vedi <https://www.un.org/youthaffairs/en/core-principles-meaningful-youth-participation>.

¹⁵ Vedi Report of the Secretary-General on Youth, Peace, and Security, S/2020/167, 2 March 2020, <https://docs.un.org/en/S/2020/167>.

¹⁶ Vedi Report of the Secretary-General on Youth, Peace, and Security, S/2022/220, 16 March 2022, <https://documents.un.org/doc/undoc/gen/n22/289/84/pdf/n2228984.pdf>.

¹⁷ Vedi Report of the Secretary-General on Youth, Peace, and Security, S/2024/207, 1 March 2024, <https://docs.un.org/en/S/2024/207>.

¹⁸ Vedi Resolution 2250 (2015) / adopted by the General Assembly, A/RES/79/1, 22 September 2024, <https://docs.un.org/en/A/RES/79/1>.

¹⁹ Vedi Conclusioni del Consiglio sul ruolo dei giovani nella costruzione di una società sicura, coesa e armoniosa in Europa (2018/C 195/05), in GUCE C 195/13, 7 giugno 2018, [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018XG0607\(02\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018XG0607(02)).

²⁰ Vedi Conclusioni del Consiglio sui giovani nell'azione esterna, 5 giugno 2020, <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8629-2020-INIT/it/pdf>.

²¹ Vedi COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO, Piano d'azione per i giovani nell'azione esterna dell'UE 2022 – 2027. Promuovere una partecipazione e una responsabilizzazione significative dei giovani nell'azione esterna dell'UE ai fini dello sviluppo sostenibile, dell'uguaglianza e della pace, JOIN (2022) 53 final, 4 ottobre 2022, [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52022JC0053R\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52022JC0053R(01)).

²² Vedi EEAS Peace Mediation Guidelines, 24 maggio 2024, https://www.eeas.europa.eu/eeas/eeas-peace-mediation-guidelines_en.

²³ Vedi https://www.eeas.europa.eu/eeas/joint-declaration-youth-peace-and-security-outcome-document-second-eu-conference-youth-peace-and_en?etrans=it

²⁴ Vedi Continental Framework for Youth, Peace and Security, 21 August 2020, <https://au.int/en/documents/20200821/continental-framework-youth-peace-and-security>.

²⁵ Vedi Bujumbura Declaration on Youth, Peace and Security in Africa, 23 April 2022, <https://papsrepository.africanunion.org/entities/publication/ac61c1e5-8c81-491c-895e-3f0a05c93a23>.

²⁶ Vedi The Arab Strategy for Youth, Peace and Security 2023-2028, https://dppa.un.org/sites/default/files/en_report_final_for_web.pdf.

-
- ²⁷ Vedi Joint Statement on promoting the youth, peace and security agenda at the ASEAN regional forum, 6 August 2021, <https://aseanregionalforum.asean.org/wp-content/uploads/2021/08/Adopted-Joint-Statement-to-Promote-the-YPS-Agenda-at-the-ARF.pdf>.
- ²⁸ Vedi Resolution 74/64 (2019) / adopted by the General Assembly, A/RES/74/64, 12 December 2019, <https://digitallibrary.un.org/record/3846744?v=pdf>.
- ²⁹ Vedi Resolution 76/45 (2021) / adopted by the General Assembly, A/RES/76/45, 6 December 2021, <https://digitallibrary.un.org/record/3951436?v=pdf>.
- ³⁰ Vedi Resolution 78/31 (2023) / adopted by the General Assembly, A/RES/78/31, 6 December 2023, <https://digitallibrary.un.org/record/4029106>.
- ³¹ Vedi Resolution 1325 (2000) / adopted by the Security Council at its 4213th meeting, on 31 October 2000, <https://digitallibrary.un.org/record/426075?v=pdf>.
- ³² Vedi Optional Protocol to the Convention on the Rights of the Child on the Involvement of Children in Armed Conflict, Adopted and opened for signature, ratification and accession by General Assembly resolution 54/263 of 25 May 2000. In: Human rights: a compilation of international instruments. Volume 1, 1st part, Universal instruments. - ST/HR/1/Rev.6(Vol.I/Part1). - 2002. - p. 208-213.
- ³³ Vedi Resolution 51/77 (1996) / adopted by the General Assembly, A/RES/51/77, 12 December 1996, <https://docs.un.org/en/A/RES/51/77>.
- ³⁴ Vedi Resolution 1882 (2009) / adopted by the Security Council at its 6176th meeting, on 4 August 2009, <https://digitallibrary.un.org/record/661765?v=pdf>.
- ³⁵ *Ibidem*.
- ³⁶ Vedi Resolution 1998 (2011) / adopted by the Security Council at its 6581st meeting, on 12 July 2011, <https://digitallibrary.un.org/record/706840?v=pdf>.
- ³⁷ Vedi Resolution 2225 (2015) / adopted by the Security Council at its 7466th meeting, on 18 June 2015, <https://digitallibrary.un.org/record/795098?v=pdf>.
- ³⁸ Vedi Conclusioni del Consiglio sull'aggiornamento degli orientamenti dell'UE sui bambini e i conflitti armati, approvato dal Consiglio nella 4038a sessione tenutasi il 24 giugno 2024, <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11296-2024-INIT/it/pdf>.
- ³⁹ Vedi <https://ssd.protectingeducation.org/>.
- ⁴⁰ Vedi Office of the Special Representative of the Secretary-General for Children and Armed Conflict, Practical guidance for mediators to protect children in situations of armed conflict, United Nations February 2020.